

Carta Bianca

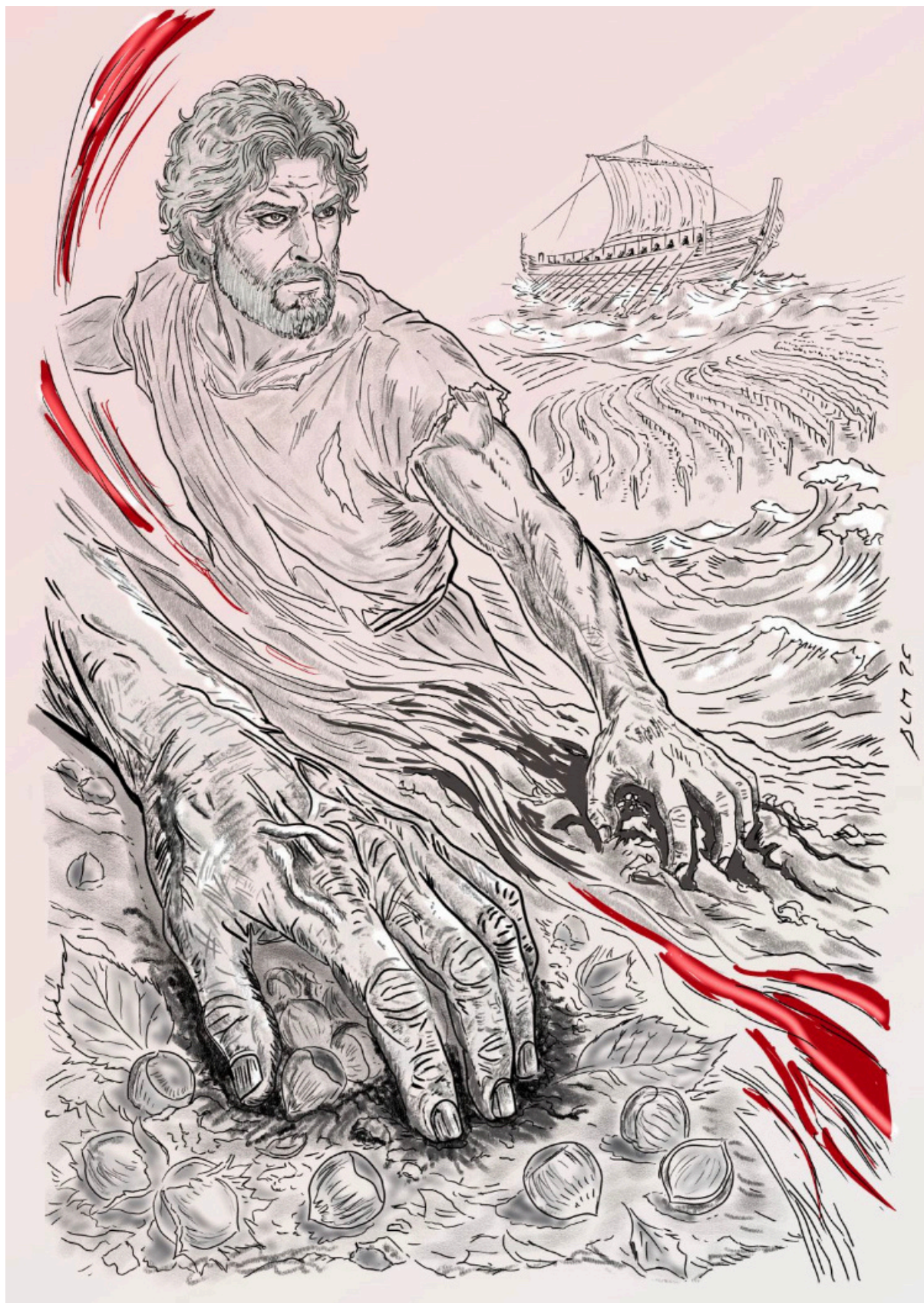
M A G A Z I N E

€ 5,00

Racconti
Eventi
Territori
Informazioni

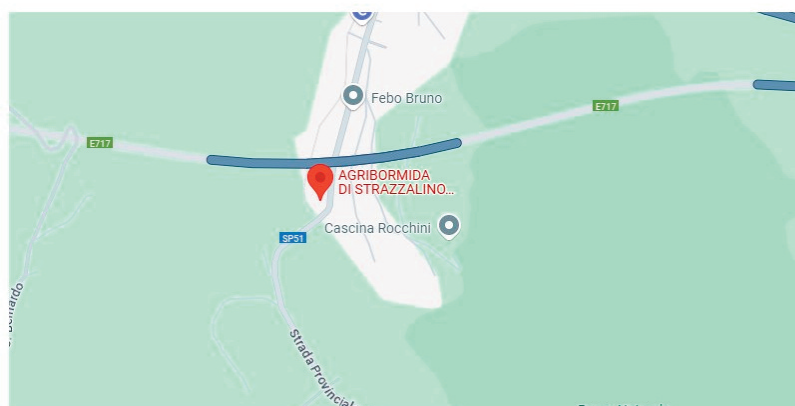
Spedizione in abbonamento postale DLGS 353/2003
(conv. in. l. 27/02/2004, n. 46) Art. 1 co. 1, NO/SAVONA, N° 1, anno V
redazione@cartabiancanews.it - info@cartabiancanews.it
Anno XI - n. 6/7 - 2026

LUGLIO-AGOSTO 2026





Via Marconi, 154
17017 MILLESIMO (SV)
Tel: 019565833
Cell: 3488427550
Email: info@agribormida.com
P.IVA: 01891690099





Direttore: **Franco Fenoglio**
Direttore Responsabile: **Romolo Garavagno**
Vicedirettore: **Stefano Duberti**

Segreteria: Via Romana, 20/4
17014 - Cairo Montenotte (SV)

Redazioni:
Bosia (CN)
Magliano Alfieri (CN)

info@cartabiancanews.it
www.cartabiancanews.it

Editore A.C. "R.E.T.I."
Via Baraïda, 2 - 12050 Bosia (CN)
Impaginazione, editing e progetto grafico:
A.C. "R.E.T.I."
Registrazione n. 1/15 presso il tribunale di Savona
in data 23 Marzo 2015
Anno XI - Mensile
N. ROC: 25513

Sommario

- 5 Editoriale
- 7 Lacità politica: oltre il dogma di partito ed al servizio delle istituzioni
- 10 A Bosia Ancalau 2026 nel segno di Carlin Petrini, "propheta in patria"
- 13 Montezemolo: ritorna la fiera del miele nel ricordo dell'indimenticabile sindaco e amico Dino Robaldo
- 16 Turismo delle radici.
Il sindaco di Bergolo Mario Marroone alla Farnesina
- 18 Cortemilia a Torino. Presentata al Grattacielo della Regione Piemonte la 72a edizione della Fiera Nazionale della Nocciola di Cortemilia
- 20 Premio Fautor Langae 2026
- 22 Turrìs. I percorsi per scoprire Langhe, Roero e Monferrato attraverso la storia
- 24 "Dinastie all'ombra del castelo di Monesiglio.
Dai Caldera e Del Carretto ai Saluzzo"
- 26 Premio Moscatello d'Oro 2026
- 31 Il fumetto di Alberto. *Odisseo, l'uomo ingegnoso*
- 35 "O bevi o guidi!"
- 36 Limone Piemonte: navetta gratuita da quota 1400 per il colle di Tenda con vista sugli scenografici forti sabaudi del 1800
- 40 Ali e radici: mostra fotografica
- 45 Anche quest'anno la bandiera occitana sventola su Cairo Montenotte
- 47 L'ultima campanella per i professori Giamello e Porta. La Valbormida e gli studenti li ringraziano
- 48 Proposte per la Valbormida
- 50 I nostri libri
- 52 Il programma della 72a edizione della Fiera Nazionale di Cortemilia
- 54 Il programma di Cairo Medievale 2026
- 56 Strepitosa StraCairo 2026
- 59 GialloBlu in preparazione al campionato di Eccellenza
- 60 Lettere al Direttore
- 61 In ricordo di Franco Mauro Icardi



Il latte ideale, anche per le tue bevande estive.



Dal tuo territorio alla tua tavola, **Frascheri di+** è il latte che tieni sempre in casa: **genuino, e pensato per durare più giorni.** Pronto quando vuoi per ogni ricetta, anche quella più estiva.

www.lattefrascheri.it



EDITORIALE

“CartaBianca Magazine” ha superato gli undici anni di vita, è passata da settimanale a mensile con numerosi speciali in tema di avvenimenti tradizionali sul territorio e all'insegna di storici eventi. Di questi cito “Il Giubileo dei lavoratori”, “Le bombe a Savona”, “Modernità fragile. Il blackout elettrico: cause e conseguenze”, “Per Eugenio Corsini, narratore e poeta”, calendari e articoli in collaborazione con il Club per l'UNESCO di Alba, Langhe e Roero. Alla grande soddisfazione si aggiungono impegno, dedizione, lavoro di tutto lo staff che, negli anni, ha sostenuto la linea editoriale con passione e condivisione. I suoi fondamentali erano e rimangono l'informazione, la promozione del territorio attraverso la cultura, organizzare convegni, dare possibilità di scrivere e di pubblicare libri e ricerche. Infatti nostri corrispondenti sono diventati gionalistici-pubblicisti e altri hanno assunto giustamente il titolo di scrittori. E non è poco: sono testimonianze concrete che dimostrano la disponibilità della redazione, la potenzialità di fare squadra e la certezza degli obiettivi. Certo sono necessari apporti finanziari che hanno registrato interventi anche moralmente molto significativi da amici, lettori, abbonati, sostenitori e fedeli sponsor ai quali è giusto aggiungere la collaborazione assolutamente gratuita di corrispondenti e collaboratori di redazione. Dobbiamo essere impresa ma, soprattutto, associazione al servizio dei valori della solidarietà, della libertà e indipendenza con atteggiamento di ascolto e di condivisione. Diversamente si cade nell'egoismo sociale, nell'apatia ripetitiva e nel cinismo comportamentale. Così si scrisse nell'editoriale del 31 marzo 2015: “È la scelta di rendere un servizio senza pregiudizi ad un territorio e alla sua gente tramite l'informazione, la collaborazione, la sinergia di ideali, idee e progetti per tutti: donne e uomini, giovani e maturi, belli e brutti. È un percorso non facile; è, però, un'avventura che merita di essere intrapresa con coraggio, fiducia e passione. Cogliere i segni dei tempi con umiltà e intelligenza è l'ambizione del nostro periodico che è laico, libero e solidale. I nostri fondamentali sono l'associazionismo e il volontariato. La squadra c'è ed è ricca di buona volontà, entusiasmo e competenza. “Per capire di più, noi siamo disponibili, voi dateci... Cartabianca”. Ancora oggi l'appello è valido; ancora oggi permangono e continuano a vivere questi valori sposati da tutto lo staff che è aumentato e si è arricchito di penne di peso a cui, ringraziando, diamo il benvenuto. Due sono le iniziative importanti che qualificano il percorso e che “CartaBianca Magazine” ha sostenuto e sostiene: la nascita dell'Associazione “**A. B. In memoria di Anna Brocero**”, nata nel dicembre 2024 e la rinascita di “**AtuttoPallone**” che, fermatosi nel 2014 con la morte dell'indimenticabile giornalista, scrittore e direttore Franco Piccinelli, è ai blocchi di partenza.

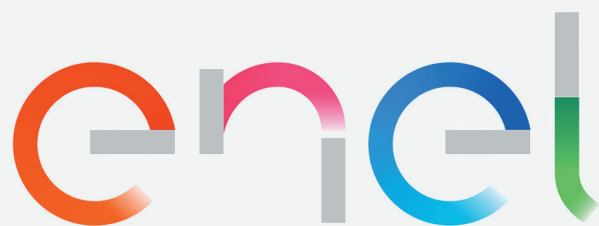
L'Associazione “A.B.” ha partecipato al Convegno “I fantasmi del realismo nella letteratura ligure e piemontese fra Otto e Novecento” con relazioni di illustri docenti universitari, organizzato dal Comitato Scientifico presieduto dal prof. Gialuigi Beccaria che ha già indetto il prossimo convegno “Barrili l'eclettico. L'intellettuale e lo scrittore a 190 anni dalla nascita” a Carcare-Teatro Santa Rosa- il 19 settembre 2026. Inoltre ha edito libri di alto spessore culturale- storico, promosso “La collana delle buone terre” diretta dal prof. Giannino Balbis e opere di alto livello letterario.

“AtuttoPallone” riparte con questo numero, diventa il periodico sul mondo della pallapugno, dei suoi campioni e della sua storia con lo slogan “Raccontiamo le nostre radici” ed è coordinato dalla collega Noemi Minetti. NOVITÀ UNICA E ASSOLUTA. Prendono corpo le opere dell'**artista Alberto Luppi Musso**, new entry in Redazione, che si muoveranno su svariati temi con un linguaggio fumettistico universale. I disegni vivranno, in rubrica esclusiva, sulle due Riviste con riferimento all'Odissea classicamente interpretata, al rugby con “Kizuna. Quando la squadra diventa casa”, alla storia con “L'ombra della Contessa. Oltre lo specchio” e ai giocatori, dirigenti e sponsor delle Società di Pallapugno (inizio con la ASD Pallonistica Neivese).

Riprendiamo, quindi, insieme il cammino con maggior slancio nel rispetto dei nostri lettori e sostenitori, convinti di svolgere ancora un ruolo importante e condivisibile senza dimenticare il passato e tutti coloro che sono stati e continuano ad essere gli artefici della nostra azione giornalistica ed editoriale. Con tale spirito e sentimento un pensiero di ricordo, gratitudine e amicizia particolarmente sentito va a Franco Piccinelli, protettore, direttore delle testate e di tutta l'attività editoriale dal 1994 al 2014; Lillias Regalzi, manager, sempre presente con intelligenza, coraggio e cuore dal 1982 al 2018; a Renzo Cirio opinionista e critico letterario dal 2015 al 2024; a Giancarlo Nardoni, grafico, re dell'impiantistica tecnica e strutturale dal 1982 al 2023.

Anche loro faranno parte della nuova squadra, anzi ne saranno i Tedofori!

Franco Fenoglio



vieni a scoprire lo spazio enel

CAIRO M.TTE

di

in via andrea colla, 13



Scopri la fibra
fino a 100Mb/s
con EOLO

vienici a trovare anche presso:

SPAZIO ENEL **LOANO** - via aurelia, 91

SPAZIO ENEL **VARAZZE** - via santa caterina, 20

SPAZIO ENEL **FINALE LIGURE** - via torino, 30

SPAZIO ENEL **IMPERIA** - via giacomo matteotti, 25

LAICITÀ POLITICA:

OLTRE IL DOGMA DI PARTITO ED AL SERVIZIO DELLE ISTITUZIONI

Che cosa significa essere «laici» rispetto alla propria appartenenza politica? Significa applicare il dubbio metodologico, la flessibilità ed il pragmatismo intellettuale alle direttive ed all'ideologia del proprio gruppo di riferimento. Quando una dottrina di partito pretende di fornire risposte preconfezionate ed indiscutibili ad ogni problema sociale o economico, smette di essere uno strumento d'analisi e diventa dogma. Il politico "laico", al contrario: subordina l'ideologia alla prova dei fatti: valuta i provvedimenti per la loro efficacia reale e l'evidenza empirica, non per il «marchio di fabbrica» o la paternità politica. Rivendica il valore del dubbio e del compromesso: riconosce che nessuna forza politica possiede il monopolio della verità o del bene comune. Rifiuta la logica del nemico: distingue tra l'avversario politico (con cui confrontarsi nel merito) e un nemico da abbattere moralmente. Chi assume un ruolo istituzionale compie un salto di qualità: deve spogliarsi della casacca di partito per indossare quella della neutralità costituzionale. Quando le istituzioni vengono modellate a immagine e somiglianza della maggioranza di turno, o quando la fedeltà alla linea di partito viene anteposta al rispetto delle regole di garanzia, l'istituzione perde la sua laicità e scivola nell'occupazione di parte. In un momento storico in cui la politica rischia di ridursi ad uno scontro basato sulla fedeltà cieca al leader o al simbolo. Coltivare la laicità politica è un atto di responsabilità civile. Un'istituzione è laica se resta una casa di vetro indipendente dai cicli elettorali. Un politico è laico se mantiene la libertà intellettuale di criticare la propria parte e di riconoscere le buone idee altrui. Non si tratta di mancanza di convinzione o di trasformismo, ma del contrario: è il rispetto profondo per la complessità del reale e per il valore supremo del bene comune. Nella grammatica civile del nostro Paese, ricorda quasi istintivamente le storiche battaglie risorgimentali, il principio del "libera Chiesa in libero Stato", il dibattito sui simboli religiosi nei luoghi pubblici o l'autonomia della legislazione civile dalle prescrizioni dei dogmi di fede. Si tratta di conquiste inalienabili della civiltà giuridica occidentale, senza le quali il pluralismo moderno non potrebbe semplicemente esistere. Tuttavia, ridurre la laicità ad una mera questione di confini tra la sfera spirituale e quella temporale significa condannarla a una parzialità che ne disinnesca il potenziale e la forza regolativa. Esiste un'altra dimensione della laicità, meno frequentata dal dibattito ma drammaticamente cruciale per la salute delle nostre democrazie rappresentative: la laicità come metodo di pensiero applicato alla politica, come limite invalicabile al dogmatismo di partito e come imperativo etico di neutralità per chiunque vesta un abito istituzionale. Siamo immersi in un tempo storico dominato dalla polarizzazione esasperata, dall'ipersemplificazione del messaggio politico e dal ritorno di dinamiche identitarie che assomigliano, in tutto e per tutto, a forme sconse sacrate di adesione religiosa. I partiti tendono sempre più a strutturarsi non come laboratori di idee o spazi di mediazione pragmatica, ma come "chiese secolari" che esigono dagli adepti una fede incrollabile e acritica. In questo contesto, il politico o il cittadino davvero "laico" non è colui che non ha convinzioni, bensì colui che rifiuta di trasformare le proprie convinzioni in una Verità rivelata e indiscutibile. comprendere la laicità applicata all'agire politico, occorre innanzitutto decostruire il meccanismo con cui le ideologie e le appartenenze parti san tendono a degenerare in vera e propria ortodossia. Nel corso del XX secolo, le grandi ideologie totalitarie e di massa hanno dimostrato quanto la politica possa diventare opprimente quando assume i tratti della fede religiosa: la promessa di una salvezza terrena, la distinzione netta tra giusti e peccatori, la presenza di testi sacri e di leader infallibili. Sebbene le grandi narrazioni del Novecento siano ormai tramontate, il loro hardware psicologico è rimasto intatto. Oggi assistiamo al fenomeno delle "ideologie liquide" o dei populismi: appartenenze politiche che non si fondano più su complessi sistemi teorici, ma su veri e propri articoli di fede semplificati: il rigore contabile contro la spesa sociale, l'apertura totale dei mercati contro il protezionismo identitario, la transizione ecologica dogmatica contro il negazionismo climatico di maniera. lo straniero nemico. La laicità della politica si pone come argine a questa deriva perché ammette il beneficio del dubbio: Il politico laico parte dal presupposto socratico di non possedere la verità assoluta. Riconosce che i problemi della società contemporanea raramente ammettono risposte manichee ("giusto" contro "sbagliato"). L'approccio laico impone la sottomissione dell'ideologia ai dati empirici. Se un provvedimento formulato dalla propria parte politica si rivela inefficace o dannoso alla prova dei fatti, la laicità intellettuale impone di prenderne atto e correggere il tiro, anziché arrampicarsi sugli

specchi della propaganda. L'adesione a un partito non può e non deve trasformarsi in un patto di cieca obbedienza. Il dissenso interno, la discussione critica e la possibilità di votare in difformità dalla linea del gruppo, quando sono in gioco valori costituzionali o principi di coscienza, sono l'essenza stessa della democrazia laica. Quando la politica smette di essere laica, la realtà stessa cessa di essere un terreno comune di discussione. Se la laicità intellettuale è una virtù personale del politico e del cittadino, la laicità delle istituzioni è la garanzia strutturale senza la quale uno Stato di diritto rischia di crollare sotto il peso delle fazioni. In una democrazia rappresentativa, i partiti sono gli strumenti fondamentali attraverso i quali i cittadini concorrono con metodo democratico a determinare la politica nazionale (come recita, ad esempio, l'Articolo 49 della Costituzione italiana). I partiti rappresentano, per loro natura, una frazione della società, una visione parziale, un pacchetto di interessi legittimi ma orientati. L'istituzione pubblica, al contrario, rappresenta l'intero corpo sociale. Nel momento in cui un rappresentante eletto varca la soglia di un ministero, assume la presidenza di un ramo del Parlamento, viene nominato in una magistratura o guiderà un ente di garanzia, compie un atto di metamorfosi istituzionale. La laicità dell'istituzione risiede precisamente nella capacità dell'eletto di tracciare un solco netto tra l'appartenenza politica di provenienza e l'esercizio della funzione pubblica. "Le funzioni pubbliche devono essere adempiute con disciplina nell'interesse esclusivo della nazione e non della fazione politica che ha permesso l'elezione." Quando questo solco viene cancellato, si produce un cortocircuito.

È fisiologico che un governo nomini dirigenti di fiducia nelle linee strategiche dell'amministrazione, diventa un problema però, quando la fedeltà al partito sostituisce integralmente la competenza e la terzietà della macchina burocratica. La laicità istituzionale agisce come potente de-sacralizzatore del potere politico. In un sistema laico, chi vince le elezioni non riceve un "mandato divino" né una delega in bianco per riscrivere le regole della convivenza civile a propria immagine e somiglianza. Il potere politico è temporaneo, limitato e sempre revocabile. Le istituzioni laiche sono progettate con un sistema di checks and balances (contrappesi e controlli) che presuppone la fallibilità umana e la tentazione autoritaria di chiunque detenga il potere. Quando una maggioranza considera la propria vittoria elettorale come un'investitura totale che la legittima a smantellare le garanzie delle minoranze, a delegittimare la magistratura o a trasformare i media di servizio pubblico in cantiere di propaganda, si sta verificando un'aperta violazione del principio di laicità istituzionale. L'istituzione smette di essere laica e diviene occupata. Quali sono le conseguenze concrete di una politica che ha smarrito la propria dimensione laica? La trasformazione dei partiti in sette e delle istituzioni in terreni di conquista genera una serie di patologie sociali che minano le basi stesse del vivere civile. ed oggi soffriamo in buona parte di iper-polarizzazione, demonizzazione dell'avversario, erosione della fiducia pubblica, e di una sorta di tribalismo digitale non è una persona con idee diverse, ma un "nemico morale". Percezione delle istituzioni come strumenti di parte e non di tutela. Creazione di "camere dell'eco" (echo chambers) sui social media. La trappola del "Manicheismo Politico". Il contrario della laicità non è solo la religiosità confessionale, ma il manicheismo: la tendenza a dividere il mondo rigidamente tra bene e male, luce e tenebre. Quando il dibattito politico si manicheismo, il compromesso, che della democrazia costituisce il vero motore propulsivo, viene bollato come "tradimento" o "inciucio". Nel linguaggio delle fedi politiche ortodosse, negoziare con l'avversario significa cedere al demonio. Una democrazia incapace di compromesso laico è destinata alla paralisi/. Il politico laico sa bene che la mediazione non è un cedere sul piano morale, ma l'arte altissima di far convivere istanze diverse e spesso contrapposte all'interno di una comunità pluralistica. Negli ultimi decenni, come reazione alla crisi e alla corruzione dei partiti tradizionali, si sono affermati movimenti che hanno fatto dell'anti-politica la propria bandiera. Paradossalmente, molti di questi movimenti sono scivolati nello stesso dogmatismo che pretendevano di combattere, sviluppando forme di integralismo ancora più insidiose. L'idea che esista una "volontà del popolo" pura, monolitica e priva di mediazioni, che possa manifestarsi attraverso una piattaforma online o l'acclamazione di un leader carismatico, è la negazione assoluta della laicità politica. È la pretesa di sostituire la complessità delle istituzioni democratiche con un nuovo mito millenaristico. Fornita la diagnosi, occorre interrogarsi su quali siano gli strumenti per riabilitare la laicità come valore cardinale della nostra cultura politica. Ed allora? I partiti politici devono ritrovare la capacità di coniugare la forza delle proprie visioni ideali (la giustizia sociale, la libertà d'impresa, la tutela ambientale) con un rigoroso pragmatismo metodologico e con una capacità critica che non faccia sconti e selezioni con severità tanto gli obiettivi come i protagonisti. È necessario poi blindare l'imparzialità delle istituzioni di garanzia e della pubblica amministrazione attraverso riforme

culturali e ordina mentali: Le nomine presso gli organi di vigilanza, la Corte Costituzionale, il servizio radio-televisivo pubblico e i sistemi giudiziari devono rispondere a criteri di altissima ed indiscutibile caratura professionale e indipendenza, evitando la mera lottizzazione. Infine, la laicità della politica richiede una maturazione etica e culturale da parte dell'elettorato. Essere cittadini laici significa: Liberarsi dalla schiavitù del "tifo organizzato" alle urne. Premiare i rappresentanti che dimostrano competenza, misura nel linguaggio e rispetto per le istituzioni, anziché quelli che alzano gli toni dell'odio di fazione. Accettare la fatica della complessità, rifiutando le scorciatoie demagogiche che promettono soluzioni semplici a problemi strutturali. In ultima analisi, la laicità intesa come limite alla dottrina di partito e come garanzia di neutralità istituzionale non è una posizione fredda, cinica o priva di passione. E, al contrario, la forma più alta e matura di passione civile. E l'amore per una democrazia concepita non come un'arena in cui chi vince schiaccia chi perde, ma come una casa comune la cui architettura deve rimanere solida, accogliente e protettiva per tutti: per chi governa oggi, per chi governerà domani e, soprattutto, per chi non si riconoscerà mai in nessuna maggioranza. Rivendicare la laicità della politica oggi significa difendere la libertà di pensare, la dignità delle istituzioni e la primazia della ragione critica sul buio dei fondamentalismi ideologici. E un compito impegnativo, ma rappresenta l'unico vaccino efficace per preservare il cuore pulsante delle nostre libertà democratiche.

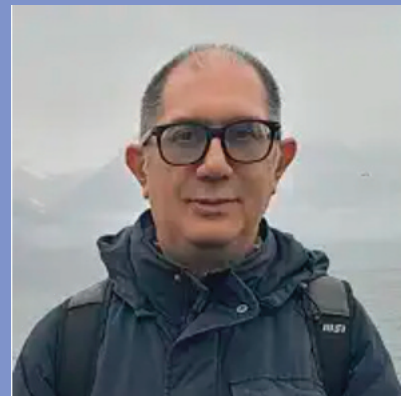
Alessandro Claudio Giordano

*Benvenuto in Redazione, Dott. Alessandro,
e grazie della collaborazione!*

Il Direttore

L'autore

Alessandro Claudio Giordano è nato a Cuneo nel 1966 ed è un giornalista pubblicista.



Attualmente scrive su «Cuneo Sette» e «Bra Oggi» e, in passato su «Il Duemila» e su «La Bisalta». Membro per anni del «Centro Internazionale Studi Sturziani» e «Movimento Federalista Europeo».

Ha collaborato con il «Centro Universitaire pour la Méditerranée» di Nizza, l'Associazione Italia-Israele e la «Fondazione Nuto Revelli». Attualmente collabora con il club Unesco di Alba Langa e Roero.

È direttore e fondatore di www.altraidea-cuneo.it, www.lecandide.it, www.binariounico.it, www.ilmogliosportivo.it.

È fondatore e presidente dell'associazione culturale «Altra Idea Cuneo». È appassionato di musica, ha scritto *Mi ricordi una canzone* (Edizione Atile Pontinia), *L'anima del jazz ed i suoi protagonisti* (self publishing per Amazon) e, di prossima uscita, *Il grande Riff-antologia del rock* (Edizioni Crocetti-Roma). Ha scritto anche *Eretz Istal- da Terra Promessa a laboratori di resilienza* (self publishing per Amazon).

Roberto Negro



di Mozzone Alfio e Antonia
cucina tipica langarola - camere

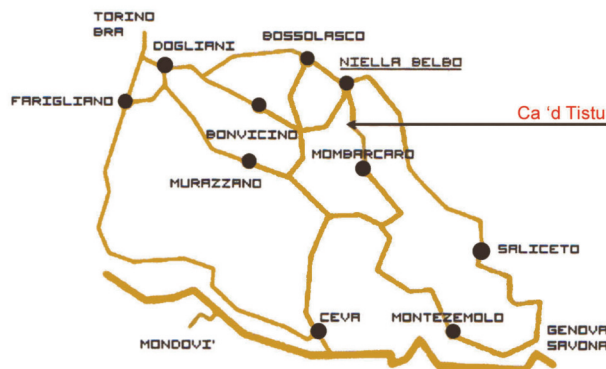
Località Pian Lea 2, Niella Belbo (CN)

0173-796108 3486712367

cadtistu@gmail.com

Aperto venerdì sera, sabato e domenica

Camere aperte tutto l'anno



A BOSIA ANCALAU 2026

NEL SEGNO DI CARLIN PETRINI “PROPHETA IN PATRIA” IL CORAGGIO DI OSARE, LA FORZA DELLE RADICI, LO SGUARDO AL FUTURO

L'edizione, organizzata dal Comune in collaborazione con Fontanafredda, è sostenuta da Banca d'Alba, Reale Group, La Stampa, Fondazione CRC e Rivista IDEA



La XII edizione segna il massimo traguardo, ormai collaudato, di iniziative culturali, professionali e sociali: due giorni all'insegna di avvenimenti e incontri, dove i protagonisti rappresentano le eccellenze di genio, di studio e di imprenditorialità a livello nazionale, regionale e territoriale.

Anche l'ANCALAU vuole partecipare alla Giornata Mondiale della Musica con il grande concerto in piazza. Si tratta delle splendide note dell'Orchestra Filarmonica Bosconerese e dello spettacolo comico-musicale “Resti tra noi” dei cantanti e attori Pippo Bessone e Luca Ocelli che hanno riscosso numerosissimi applausi e meritato successo.

Sul palcoscenico sfilano gli “attori” che ricevono menzioni e premi. Il vincitore del Premio ANCALAU Gran Prix Fontanafredda è il progetto presentato da PoliRNA riguardante nella sperimentazione di un farmaco utile al recupero delle funzionalità cardiache dopo l'infarto. Artefici sono Letizia Nicoletti di Asti e Giovanni Paolo Stola di Taranto. Sono risultati vincitori del Premio Speciale Banca d'Alba la NOIRET, progetto presentato da Lorenzo Paolini di Milano e Marcello Brugnoli di Reggio Emilia riguardante un processo di trasformazione dal materiale di scarto (avena e riso) in polveri che sostituiscono conservanti e antiossidanti sintetici. Il Premio Speciale Reale Mutua va a ECO-RED di Alessia Fortunati di Firenze, di Matteo Agliuzza e Giulia Gianola di Torino. Si tratta di una tecnologia elettrochimica innovativa per la conversione dell'ani-

drite carbonica in monossido di carbonio. Il Premio ANCALAU DOCG va allo chef cortemiliese Carlo Zarri, protagonista di ben sei Olimpiadi e dell'Expo 2015; la Targa IDEA ARLEVE' è assegnata a Serena Tosa, ceo di Tosa Group di Santo Stefano Belbo, azienda con 200 collaboratori presente in 150 paesi del mondo, che opera nel settore degli impianti tecnologici industriali. Il Premio ANCALAU Lavoro&Ambiente è assegnato alla vercellese Alice Cerutti la quale nella Cascina Oschiena ha costruito un'oasi naturale restituendo all'ambiente ben 25 ettari di terreno. Il Premio Propheta in Patria a SLOWFood e all'Università di Pollenzo in memoria di Carlin Petrini.

Le note della Banda Musicale Boscomerese in concerto rallegra la serata del sabato sera mentre la domenica si è arricchita di gusti e di colori con bancarelle di prodotti tipici, apprezzati da molti visitatori e partecipanti. Il momento veramente emozionante e significativo è "l'apparizione" del murale dedicato a Carlin Petrini, opera di Silver Veglia, che va ad aggiungersi alle altre opere artistiche del bordo. Dice Silvio Saffirio, nobile patriarca e inventore nel 2014 con il Sindaco Ettore Secco dell'ANCALAU: "L'inaugurazione del Murale di Petrini ha dato inizio al doveroso ricordo pubblico di Carlin; l'iniziativa ha giustamente richiamato molte persone particolarmente a Lui care che gli sono state vicine nella sua vita e nelle sue imprese indimenticabili, oggi con l'atmosfera delle Start Up che hanno registrato impegno ed entusiasmo da parte di molti giovani che ci mettono passione, determinazione e capacità".

Nel pomeriggio, nel Bosco degli Alberi Seduti, l'attore e scrittore albeso Paolo Tibaldi spiega con dovizia di particolari il suo testo *Abitare il piemontese*, un tuffo nelle parole di una lingua che corre di paese in paese unendo una regione, il Piemonte, pur tra mille differenze marcatamente fonetiche.

Stanchezza e soddisfazione si notano sul volto del sindaco Ettore Secco che desidera sottolineare: "Il Premio ANCALAU è tornato a casa, non ci sono stati intoppi e questo è già un successo notevole. Il Murale dedicato a Petrini è situato a lato del Presidente Luigi Einaudi e in prossimità di quello dedicato a Beppe Fenoglio nella nostra "Pinacoteca en plein air" che rende onore a molti "Grandi di Langa", fra i quali Carlin trova sicuramente un posto importante. Siamo tutti stati colpiti dalla sua scomparsa, le sue idee hanno fornito ispirazione a tutto il mondo e anche ai nostri territori. Ringrazio, anche a nome dell'Amministrazione, tutti i volontari, le nostre famiglie, gli sponsor e tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa dodicesima edizione.



Franco Fenoglio





CARTA

CANCELLERIA

IMBALLAGGI INDUSTRIALI E ALIMENTARI

DETERGENZA



Vieni a trovarci o richiedi il tuo preventivo senza impegno



Corso Guglielmo Marconi 260,
17014 San Giuseppe di Cairo (SV)



019 - 51 01 27



cartoplastsas@gmail.com

MONTEZEMOLO: RITORNA LA FIERA DEL MIELE

IL RICORDO DELL'INDIMENTICABILE SINDACO E AMICO DINO ROBALDO



Dino Robaldo è stato protagonista e artefice di valide intuizioni che sono diventate patrimonio sociale e amministrativo ancora oggi fondamentali per avere una visione adeguata del domani. Ricoprì importanti ruoli: sindaco per oltre quarant'anni del suo paese, presidente della Comunità Montana di Ceva, presidente dell'Associazione Nazionale dei Paesi del miele, dove, tra le altre iniziative, nacque “adotta un alveare” e il “manifesto per il miele” che portò al riconoscimento europeo come specialità tradizionale dei comuni dell'Alta Langa. Incarnò valori e ideali finalizzati alla promozione del territorio con alto senso di servizio verso la sua gente. Liberale di vecchio stampo, collaborò generosamente e con totale impegno a valorizzare gli aspetti umani, storici, culturali e sociali della provincia e dell'intero comprensorio.

Al taglio del nastro avviene un gesto particolarmente significativo e simpatico; la consegna dell'Ape d'oro a Walter Masante, da trent'anni titolare dello storico Bar “I 4Venti”, produttore di miele e fedele amico di Montezemolo.

Alla manifestazione erano presenti montezemolesi, sindaci, amministratori e rappresentanti delle Istituzioni accolti dal sindaco Marco Giacosa con l'intera amministrazione comunale. Sono intervenuti il senatore Giorgio Maria Bergesio, gli assessori regionali Paolo Bongioanni e Marco Gallo, i consiglieri provinciali Pietro Danna e Rocco Pulitanò, il presidente dell'Unione Montana Cebana e Sindaco di Ceva Fabio Mottinelli, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Luca Crosetto, il presidente del GAL Langhe e Roero Massimo Gula, la vice presidente della Fondazione CRC Elena Merlatti e il vice presidente ATL Cuneese Mariano Occelli.

Luca Robaldo, il figlio, sindaco di Mondovì e presidente della Provincia di Cuneo, ringrazia tutti gli intervenuti anche a nome della mamma Marinella e del fratello Stefano e sottolinea: “Una giornata intensa ed emozionante, dedicata ai luoghi nei quali sono cresciuto e alla solidità dei valori che mi hanno trasmesso. È stata l'occasione per ricordare l'impegno di papà e la costanza del suo servizio al Comune di cui è stato Sindaco, Montezemolo. Esprimo profonda gratitudine all'amministrazione comunale, agli uffici e a tutti coloro i quali, a vario titolo, lavorano per il bene dei piccoli comuni”.

Gli interventi hanno evidenziato la grandezza di Dino Robaldo e l'importanza della Fiera regionale del Miele nella nuova edizione. “ Il Piemonte è il primo produttore di miele in Italia e la provincia di Cuneo rappresenta un simbolo di biodiversità e ha il primato a livello regionale.

Ricordare Dino Robaldo, amministratore capace ed equilibrato, con la intitolazione di questa piazza, è un momento importante per quanto ci ha lasciato e per tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo” (Giorgio Maria Bergesio). “Un momento emozionante con questa inaugurazione che ricorda un bravo amministratore di lungo corso come Dino Robaldo. Come Regione è un impegno preciso e doveroso promuovere le nostre produzioni e le eccellenze regionali” (Marco Gallo). “ Complimenti a Marco Giacosa che ha raccolto un testimone che arriva da lontano. Il miele è un prodotto simbolo della Provincia e della Regione con circa settemila aziende attive e tre tonnellate, numeri importanti che raccontano la forza del settore” (Paolo Bongioanni). “È stato emozionante partecipare a una fiera che rinasce e che





racconta una risorsa economica fondamentale del nostro territorio” (Luca Crosetto). “Oggi è giusto sottolineare il lavoro e la passione civica di molti sindaci e amministratori come l’indimenticabile Dino Robaldo ed essere orgogliosi dei nostri comuni e associazioni di solidarietà” (Franco Graglia). Interviene il Sindaco Marco Giacosa che precisa; “Una manifestazione di due giorni che guarda il futuro con le radici ben piantate nel passato storico locale, con l’ambizione di ritornare protagonisti nel panorama fieristico regionale e interregionale. Un profondo ringraziamento alle istituzioni, ai partner, agli sponsor che fin dal 2025 hanno sposato il nostro progetto garantendoci sostegno e supporto. Grazie anche ai Produttori del miele, alle Associazioni di categoria e agli espositori che hanno scelto di ritornare a Montezemolo dopo ben dieci anni di assenza a testimonianza dell’autorevolezza di cui ha goduto la manifestazione per oltre trent’anni.

Per questo è giusto intitolare questa piazza all’amico Secondo -Dino- Robaldo, vero ideatore e artefice

del fortunato connubio tra Montezemolo e il Miele. Una sincera riconoscenza, infine, per i volontari e per tutti coloro che ci aiutano a trasformare il nostro Comune in un piccolo paradiso per gli appassionati di apicoltura e dei prodotti tipici in generale. Ancora un ringraziamento a tutti partecipanti e a tutte le Autorità che, con la loro presenza e i loro interventi, hanno nobilmente qualificato la manifestazione, giunta alla 35a (34+1) edizione”.

La mostra-mercato ha avuto uno straordinario successo e ha visto spettacoli musicali (“Jerry Cartellos Big Band”), stand enogastronomici, convegni (“Quale futuro per l’apicoltura piemontese: sfide locali e scenari europei”), presentazione del “Calendario di poesie per Montezemolo” a cura di Maria Tazzari Caruso e la degustazione dei mieli tipici piemontesi organizzata dall’Aspromiele e dalla Cooperativa Piemonte Miele.

Franco Fenoglio



L'ERETICO
pizza & farinata

 **342 0499877**

Piazza Savonarola, 3 - Cairo Montenotte (SV)

TURISMO DELLE RADICI

IL SINDACO DI BERGOLO, MARIO MARRONE, ALLA FARNESINA



Il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha aperto presso il piazzale della Farnesina un evento per valorizzare i risultati del “Turismo delle Radici”, a quattro anni dal suo lancio, alla presenza del Ministro del Turismo Gianmarco Mazzi, del Presidente del CONI Luciano Buonfiglio, e di oltre 100 Sindaci dei Comuni delle Radici. Tra i quali il Comune di Bergolo (CN) fra i più piccoli d’Italia era presente con il suo Sindaco Mario Marone. Fra i circa 1000 partecipanti, anche i Consoli d’Italia nel mondo giunti a Roma per la loro riunione e le delegazioni giovanili del CONI provenienti da diversi Paesi, che si esibiranno nei Giochi CONI Fair Play. Il pre-evento, dedicato alla valorizzazione della musica popolare e amatoriale, dello sport e delle eccellenze della cucina italiana, e un evento strutturato in segmenti tematici: Solidarietà; Diplomazia dello Sport con la partecipazione del CONI; Radici, con video-testimonianze e collegamenti in diretta con alcune comunità italiane all’estero; Costituzione italiana nel mondo; Eccellenze del Made in Italy.

Il Turismo delle Radici è stato e rimane un progetto innovativo promosso dalla Farnesina attraverso i fondi del PNRR, per rafforzare il legame con gli oltre 80 milioni di italiani e italo-discendenti nel mondo e valorizzare i territori, in particolare i piccoli Comuni e i borghi italiani. L’evento ha avuto anche l’obiettivo di lanciare le prospettive future del progetto, alla luce dei (!200 milioni di euro assegnati alla Farnesina sul Fondo Sviluppo e Coesione per il suo potenziamento. Bergolo parteciperà a questo Bando Ministeriale che uscirà entro luglio. I dati più recenti indicano che il turismo delle radici ha fatto registrare un incremento consistente negli ultimi anni: da 6,6 milioni di turisti nel 2024 a una previsione di oltre 7,4 milioni nel 2026. La spesa generata da questi viaggiatori è destinata a superare i 5,5 miliardi di euro.

Il sindaco Mario Marone sottolinea: “ Il “Turismo delle Radici” è un’offerta turistica strutturata attraverso appropriate strategie di comunicazione, che coniuga alla proposta di beni e servizi del terzo settore (alloggi,

eno-gastronomia, visite guidate) la conoscenza della storia familiare e della cultura d'origine degli italiani residenti all'estero e degli italo-discendenti che, vale la pena ricordarlo, sono stimati in un bacino di utenza che sfiora gli 80 milioni di persone. Nel 2024 il flusso economico in entrata generato dal Turismo delle Radici è stato pari a circa 5 miliardi di euro (+34,4% rispetto all'anno precedente). Il sito italea.com ha registrato più di 1,9 milioni di visite dal suo lancio nel marzo 2025.. ITALE è un Tour Operator rivolto al turismo.

Nei tre anni del progetto, sono stati complessivamente organizzati più di mille eventi con una stima di più di 50.000 persone coinvolte e le Italee regionali hanno ricevuto oltre 10.000 richieste di viaggi o ricerche genealogiche. Nell'ambito del programma Italea è stata creata la Rete dei musei dell'emigrazione, con lo scopo di valorizzare queste realtà, che rivestono una grande importanza sia per gli italo discendenti che come memoria storica per gli italiani in Italia. Ecosostenibilità: il turismo delle radici lascia indietro le



mete toccate dai flussi turistici tradizionali, valorizzando aree meno conosciute e meno sviluppate dell'Italia, che possono così colmare il loro divario di crescita economica nel rispetto della propria natura rurale, in maniera ecosostenibile. La valorizzazione dei piccoli centri e delle campagne consente da un lato la ristrutturazione e il recupero di abitazioni e infrastrutture in disuso, dall'altro favorisce anche i fornitori di servizi e prodotti locali (su tutti, quelli eno-gastronomici). Il turista delle radici è «ambasciatore» dei territori che custodiscono la sua storia familiare (solitamente i piccoli borghi).

Incentivo all'occupazione giovanile: l'operatore turistico specializzato in viaggi delle radici è una figura nuova: per garantire un'offerta turistica di livello, un importante obiettivo è quello di promuovere la formazione di operatori del turismo delle radici, in coordinamento con le amministrazioni centrali interessate, i centri accademici e di ricerca, gli enti locali, gli operatori economici del settore turistico e le associazioni attive sul territorio. In tal modo viene stimolata l'occupazione, in particolare quella giovanile, proprio in aree colpite da progressivo spopolamento, che sono quelle di predilezione per il turista delle radici.

L'intervento centrale del Ministro è stato significativo e di grande spessore politico, che mi ha molto commosso soprattutto quando ha toccato il tema della difesa dei piccoli Comuni come il mio, riconoscendo l'importanza del sostegno anche economico nella salvaguardia del territorio mantenendo e arricchendolo nel fare cultura, creare opportunità di lavoro anche rurale favorendo il recupero ad es.di terreni incolti per colture sostenibili, in modo da attrarre gradualmente un ritorno di nuove generazioni non solo come turisti ma come residenti attivi. Mi sono alzato e salito sul palco per congratularmi col Mistro Taiani”.

Ilaria Carle

CORTEMILIA A TORINO

PRESENTATA AL GRATTACIELO DI REGIONE PIEMONTE

LA 72A EDIZIONE DELLA FIERA NAZIONALE DELLA NOCCIOLA

Il territorio dell'Alta Langa torna protagonista con la manifestazione dedicata alla Nocciola Piemonte IGP, eccellenza riconosciuta a livello internazionale.



Lunedì 3 agosto alle ore 11.30, presso il Grattacielo Piemonte di Torino è avvenuta la conferenza stampa di presentazione della 72a Fiera Nazionale della Nocciola di Cortemilia, appuntamento di riferimento per la promozione della Nocciola Piemonte IGP e dell'intero territorio dell'Alta Langa.

All'incontro hanno partecipato il Presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, l'Assessore regionale al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post Olimpico, Caccia e Pesca, Parchi **Paolo Bongioanni**, l'Assessore regionale alla Montagna **Marco Gallo**, il Sindaco di Cortemilia **Marco Zunino** e il Presidente della Pro Loco di Cortemilia **Paolo Valentino**. A moderare la conferenza stampa è stato il giornalista e corrispondente delle reti Me-

diaset **Beppe Gandolfo**, che ha accompagnato gli interventi istituzionali e la presentazione del programma della nuova edizione della manifestazione.

La Fiera Nazionale della Nocciola rappresenta da oltre settant'anni il principale momento di valorizzazione di un prodotto simbolo dell'Alta Langa e, allo stesso tempo, un'importante occasione per raccontare un territorio fatto di paesaggi, cultura, tradizioni, turismo e qualità della vita. La presentazione si è aperta con un approfondimento dedicato a Cortemilia, Comune Turistico del Piemonte e appartenente al circuito dei Borghi Sostenibili della Regione Piemonte, realtà riconosciuta per la qualità della propria offerta culturale, ambientale e turistica. Nel corso dell'incontro è stato ricordato come Cortemilia sia considerata la **capitale della Nocciola Piemonte IGP**, una delle eccellenze agroalimentari più rappresentative del Piemonte. La **Nocciola Tonda Gentile delle Langhe** trova proprio in quest'area le condizioni ambientali ideali per sviluppare caratteristiche uniche di qualità, aroma e versatilità, diventando negli anni un prodotto apprezzato in Italia e nel mondo. Attorno alla nocciola si è sviluppata una filiera composta da produttori agricoli, cooperative, aziende di trasformazione e realtà imprenditoriali che hanno saputo costruire un modello virtuoso capace di unire tradizione, innovazione e valorizzazione del territorio. La Fiera Nazionale della Nocciola di Cortemilia, **in programma nel mese di agosto**, è oggi uno degli appuntamenti più importanti dell'estate piemontese: una manifestazione capace di richiamare visitatori, operatori del settore e media, offrendo un ricco calendario di iniziative dedicate all'enogastronomia, alla cultura, agli spettacoli, alle attività per famiglie e alla scoperta dell'Alta Langa.

Dichiarano il Presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio**, l'Assessore regionale al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post Olimpico, Caccia e Pesca, Parchi **Paolo Bongioanni** e l'Assessore regionale alla Montagna

Marco Gallo: «Sposare la valorizzazione di un prodotto tradizionale al territorio di cui è espressione, di cui ha plasmato nel tempo paesaggio, saperi ed economia, è una strada sulla quale il Piemonte punta con sempre maggiore determinazione. La nostra regione vanta da sola un quarto di tutte le produzioni agroalimentari a denominazione d'Italia, e la Nocciola



Tonda Gentile Igp è ritenuta la migliore al mondo per qualità. La Regione Piemonte oggi la sta portando nel mondo come ambasciatrice dei nostri sapori. Per questo venire a scoprirla proprio nella sua piccola capitale, nel cuore del paesaggio Patrimonio Unesco, è un'opportunità che va incoraggiata e sostenuta con convinzione». Il Sindaco di Cortemilia **Marco Zunino** ha sottolineato il valore della Fiera Nazionale della Nocciola quale strumento di promozione e valorizzazione dell'intero territorio: «La Fiera Nazionale della Nocciola è molto più di un evento: è il momento in cui Cortemilia racconta sé stessa, la propria storia e il proprio futuro. La nocciola rappresenta il nostro prodotto simbolo, ma attorno ad essa si sviluppa un patrimonio fatto di persone, aziende, tradizioni, cultura e paesaggio. Da oltre settant'anni questa manifestazione permette di far conoscere un territorio che ha saputo mantenere saldo il legame con le proprie radici, guardando allo stesso tempo all'innovazione e alle nuove opportunità offerte dal turismo e dall'agricoltura di qualità. L'edizione 2026 sarà ancora una volta un'occasione per accogliere visitatori provenienti da vicino e da lontano, proponendo un programma ricco di appuntamenti dedicati alla nocciola, all'enogastronomia, alla cultura e all'intrattenimento. Un risultato reso possibile grazie al lavoro condiviso tra Amministrazione comunale, Pro Loco, associazioni, volontari, produttori e attività del territorio, ai quali rivolgo il mio più sentito ringraziamento. La Fiera è il frutto di una grande collaborazione collettiva e rappresenta uno dei momenti più importanti per la promozione di Cortemilia e dell'Alta Langa». Prima della presentazione del programma completo della manifestazione, è stato inoltre evidenziato il ruolo della Fiera come occasione di incontro tra territori e realtà produttive accomunate dalla volontà di valorizzare le proprie eccellenze agroalimentari. L'Assessore all'Agricoltura e Risorse naturali della Regione Valle d'Aosta **Speranza Girod** dichiara: «Ringrazio Amministrazione comunale di Cortemilia per l'invito e per aver voluto proseguire questa importante collaborazione istituzionale tra la Regione Valle d'Aosta e la Regione Piemonte, che rappresenta un'occasione concreta non solo per promuovere e valorizzare le nostre produzioni agroalimentari, ma anche per favorire il confronto sui diversi temi che interessano il settore agricolo. La partecipazione della Valle d'Aosta alla Fiera Nazionale della Nocciola costituisce una vetrina di primo piano e un'importante opportunità per far conoscere le nostre eccellenze e, soprattutto, per raccontare il lavoro quotidiano delle aziende agricole e degli operatori che, attraverso la loro attività, contribuiscono a mantenere vivo il territorio e le nostre comunità rurali. Dietro ogni prodotto ci sono competenze, tradizioni, impegno e un forte legame con il territorio che meritano di essere valorizzati e sostenuti. La Valle d'Aosta sarà presente con le sue quattro DOP: Fontina DOP, Vallée d'Aoste Fromadzo DOP, Vallée d'Aoste Lard d'Arnad DOP e Vallée d'Aoste Jambon de Bosses DOP. Quattro eccellenze che esprimono qualità, tradizione e identità e che raccontano il profondo legame tra le nostre produzioni e il territorio. Saranno inoltre presentati altri prodotti della filiera lattiero-casearia e della filiera delle carni, espressione di un'agricoltura che sa valorizzare le proprie produzioni, il lavoro delle aziende e il patrimonio rurale della Valle d'Aosta». Anche l'edizione 2026 conferma la volontà della Fiera Nazionale della Nocciola di Cortemilia di rafforzare collaborazioni e sinergie con territori accomunati dalla valorizzazione delle proprie eccellenze agroalimentari. La manifestazione consolida il rapporto di collaborazione con le **Regioni Valle d'Aosta, Liguria e Veneto**, che negli anni hanno contribuito a costruire una rete di promozione e confronto tra realtà territoriali diverse, unite dalla tutela delle produzioni tipiche e dalla valorizzazione delle proprie identità. La novità dell'edizione 2026 sarà il gemellaggio con il **Trentino-Alto Adige**, che porterà a Cortemilia il racconto di una nuova eccellenza: il **Presidio Slow Food del Grano Saraceno di Terragnolo**, espressione di una tradizione agricola antica e di un patrimonio culturale che continua a essere custodito e valorizzato. Sabato 22 e domenica 23 agosto saranno presenti gli stand istituzionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta e del Presidio Slow Food del Grano Saraceno di Terragnolo. Il presidio presenterà il Grano Saraceno, attraverso momenti di degustazione e approfondimento dedicati alla conoscenza di una coltura storica che racconta il rapporto tra agricoltura, territorio e comunità. La presenza di territori ospiti provenienti da diverse regioni italiane conferma la vocazione della Fiera Nazionale della Nocciola a essere non soltanto una manifestazione dedicata alla Nocciola Piemonte IGP, ma anche un luogo di incontro tra comunità, produttori e istituzioni, accomunati dai valori della qualità, della sostenibilità e della promozione dei territori. **La 72ª Fiera Nazionale della Nocciola di Cortemilia** si prepara così a celebrare ancora una volta il prodotto simbolo dell'Alta Langa, offrendo ai visitatori un'esperienza completa tra gusto, cultura, tradizione e accoglienza. Un appuntamento che racconta la forza di un territorio capace di custodire le proprie radici e, allo stesso tempo, di guardare al futuro attraverso nuove collaborazioni e nuove opportunità di crescita.



FAUTOR LANGAE 2026



Domenica **6 settembre** torna a Cortemilia, nella splendida location dell'ex convento francescano, il **Premio Fautor Langae – Nocciola d'Oro** che la Confraternita della Nocciola Tonda Gentile di Langa, guidata dal gran maestro **Ginetto Pellerino**, assegna a persone, associazioni, enti, imprese, fondazioni che si sono particolarmente segnalate nella promozione e nella valorizzazione del territorio di Langa. A ritirare la nocciola d'oro 2026, un'edizione speciale interamente dedicata alle donne saranno: **Giuliana Cirio**, direttore generale di Confindustria Cuneo, prima donna a ricoprire questo incarico nella storia dell'Unione Industriale, e presidente della Fondazione Industriali ETS, giornalista pubblicista e direttore editoriale del mensile "Made in Cuneo". **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**, collezionista d'arte e mecenate italiana. Fondatrice e Presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo che dal 1995 sostiene i giovani artisti italiani e stranieri e promuove l'arte contemporanea con l'obiettivo di avvicinare ad essa un pubblico sempre più ampio. Artefice della proclamazione di Alba capitale italiana dell'arte contemporanea 2027 di cui presiede il comitato organizzatore. **Paola Veglio**, amministratore delegato di Brovind Vibratori S.p.A., azienda che opera nel settore delle automazioni industriali con sede a Cortemilia. Entrata giovanissima

nell'azienda guidata dal padre Giancarlo, ex sindaco, ha saputo non senza difficoltà imporre la sua leadership fatta di capacità, coraggio, passione e forte attaccamento al territorio. **Ambasciatrice della Nocciola nel mondo** sarà: **Aurora Cavallo**, alias Cooker Girl, piemontese, classe 2001, cuoca e Food Content Creator. Laureata in Scienze Gastronomiche a Pollenzo, è oggi uno dei volti più riconosciuti e amati del food sui social italiani. Per incontrare quella community dal vivo e presentare il suo lavoro di cuoca e divulgatrice della buona cucina ha aperto a Torino, un Cooker Loft, un posto dove tutto ciò che ha costruito trova concretezza: ospitalità, corsi,



cene, confronti e collaborazioni con altri chef. Un vero e proprio salotto gastronomico situato nel quartiere Barriera di Milano, all'interno del Barriera Design District. **Ambasciatrice a vita della Nocciola** sarà: **Luciana Littizzetto**, comica, attrice, conduttrice televisiva e scrittrice che nel 2016 intervenne durante una puntata di Che Tempo che Fa a tutela del marchio della Nocciola Tonda Gentile di Langa, un intervento spontaneo e gratuito da cui è nato un rapporto di sincera e duratura amicizia e di profonda passione per il nostro territorio e il suo prodotto simbolo. Un legame che dura nel tempo e che verrà coronato con la nomina di Ambasciatrice a Vita della Nocciola Tonda Gentile di Langa. La mattinata inizierà alle 10 con la consegna del **Premio Cortemiliese Doc 2026** a **Iva Celano**, figura di spicco della comunità cortemiliese che ha servito a partire dagli anni '90 come vicesindaco e assessore occupandosi di istruzione, cultura e servizi sociali. Oltre all'attività amministrativa è stata a lungo maestra alle scuole primarie del paese guidando i bambini in progetti culturali come quelli dedicati alla valorizzazione della nocciola e del territorio. Inoltre, è stata una delle principali sostenitrici e fondatrici dell'istituto Musicale "Vittoria Caffa Righetti", la più importante istituzione scolastica musicale della Valle Bormida. Alle 10,30, Pier Giorgio Mollea, amministratore delegato della Marchisio Noccioline consegnerà il **Premio "Una vita per la nocciola"**, riconoscimento che premia l'impegno e la determinazione di chi ha dedicato la propria esistenza alla corilicoltura, contribuendo ad accrescere il valore del territorio. La donna della nocciola 2026 sarà **Caterina Ferrari** che con il marito Carlo Canova ha fondato e gestito per lungo tempo a Cortemilia la storica azienda "La Gentile", un pezzo di storia della nocciola piemontese. L'evento sarà presentato dal giornalista **Fabio Gallina**, con le musiche dei maestri **Andrea e Demetra Bertino**.



CORTEMILIA
DOMENICA
6 Settembre 2026

CONVENTO DI SAN FRANCESCO
ORE: 10.00



PREMIO FAUTOR LANGAE
Nocciola d'Oro
20° edizione

www.confraternitanocciola.net

Presenta **Fabio Gallina**
Musiche dei maestri **Andrea e Demetra Bertino**

ORE 10.00 Premio Cortemiliese D.O.C. **Iva Celano**, ex insegnante
 ORE 10.15 Premio "Una vita per la nocciola" a cura di Noccioline Marchisio
 ORE 10.30 Premio Fautor Langae



PREMIO FAUTOR LANGAE 2026
Giuliana Cirio
Direttore generale Confindustria Cuneo



PREMIO FAUTOR LANGAE 2026
Patrizia Sandretto Re Rebaudengo
Collezionista d'arte



PREMIO FAUTOR LANGAE 2026
Paola Veglio
Imprenditrice

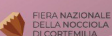


AMBASCIATRICE DELLA NOCCIOLA NEL MONDO
Aurora Cavallo alias COOKER GIRL
Cuoca e Food Content Creator



AMBASCIATRICE DELLA NOCCIOLA A VITA
Luciana Littizzetto
Attrice e scrittrice











TURRIS. I PERCORSI PER SCOPRIRE LANGHE, ROERO E MONFERRATO ATTRAVERSO LA STORIA



Albaretto della Torre, con la sua caratteristica torre, è stata il teatro in cui, lo scorso 23 luglio, è stato promosso l'evento organizzato dall'Associazione TURRIS, dal titolo "Dall'alto, più lontano. Otto itinerari tra torri, paesaggi e comunità". Fondata 10 anni fa, grazie alla lungimiranza e all'impegno dei suoi padri fondatori, TURRIS simbolicamente oggi riparte, con rinnovato entusiasmo e idee precise, grazie alla dedizione e alla competenza del suo Presidente, Roberto Bodrito. Il cuore del progetto è chiaro, gli obiettivi per il futuro sono condivisi da istituzioni, amministratori, operatori turistici e rappresentanti delle realtà territoriali. I quattro punti cardinali sono: collegare torri, borghi e territori attraverso percorsi riconoscibili; rendere leggibili le identità, i paesaggi, le produzioni e le comunità; accompagnare i visitatori verso luoghi meno frequentati; attivare collaborazioni tra enti, operatori, produttori e realtà culturali.

TURRIS è un'associazione rivolta alla promozione del patrimonio storico costituito dalle torri medievali e dei territori che le ospitano. Ha costruito una rete che comprende 19 torri, di altrettanti comuni situati nelle tre provincie del basso Piemonte (Cuneo, Asti e Alessandria). Al centro della presentazione vi è una visione condivisa e attenta a diversi aspetti: la

torre non è il punto di arrivo di una visita, bensì lo spazio da cui prende il la un racconto ampio e articolato. Salire sulla cima della torre, come scalare una montagna, è faticoso... ma, una volta raggiunta la sommità, questa offre all'uomo una visione del panorama circostante che nobilita l'animo. La salita, fisica e materiale, si traduce in un'elevazione dello spirito di colui che fruisce del Bello e del grandioso in modo disinteressato. È un piacere estetico, quello che si prova, scaturito dal connubio tra immaginazione e intelletto, come Kant insegna. Salire sulla torre significa ammirare il patrimonio paesaggistico del territorio da una prospettiva nuova; la bellezza e l'armonia della natura non possono che toccare l'interiorità della persona.

Il tutto non si esaurisce assolutamente qui. Le nostre colline hanno molto da raccontare a chi è in grado di ascoltarle. E sono ricche di doni preziosi, che regalano ai visitatori. Chi le visita, non può fermarsi ad ammirarle: il requisito che richiedono queste spettacolari colline è la curiosità, la curiosità di scoprire.

Borghi, produzioni, tradizioni e persone custodi-



scono, rappresentano e rinnovano l'identità di questa terra, la sua storia e la sua letteratura. I percorsi che TURRIS inaugura, trasformando le torri in punti di osservazione privilegiati, costituiscono una proposta capace di unire promozione culturale, sviluppo turistico ed esperienza del territorio. Gli itinerari associano alla visita delle torri e dei borghi esperienze legate ai vini, ai formaggi, alla nocciola, alla frutta, al miele, al tartufo, alla letteratura, all'arte e ai saperi rurali. Degustazioni, quindi, visite in cantina, picnic tra i filari, laboratori, incontri con produttori permettono di costruire un rapporto più profondo con i luoghi attraversati.

«A dieci anni dalla nascita dell'Associazione, vedere una partecipazione così ampia e sentire la vicinanza delle istituzioni e degli operatori rappresenta per noi un motivo di grande soddisfazione», sottolinea il presidente Roberto Bodrito. «Oggi operiamo in tre province e possiamo proporre un prodotto turistico di grande valore, fondato sulle torri, sui territori che le circondano, sulle produzioni enogastronomiche e soprattutto sulle comunità, che rendono vivi questi luoghi e permettono al visitatore di entrare realmente in relazione con essi. Desideriamo creare esperienze capaci di lasciare un ricordo autentico».

La nuova impostazione di TURRIS ha raccolto l'apprezzamento del presidente dell'Unione Montana Alta Langa Davide Falletto, del direttore dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero Bruno Bertero, di Mariano Occelli dell'ATL del Cuneese e del vicepresidente della Fondazione CRC Francesco Cappello.

Si guarda al futuro, con le radici salde nella tradizione e nell'identità dei territori, creando una rete che unisca comuni, istituzioni e comunità.



Noemi Minetti

Otto itinerari: otto chiavi di lettura

“Il Barolo e l'orizzonte dell'Alta Langa”, tra Monforte d'Alba e Albaretto della Torre, accompagna il visitatore dai filari del Barolo ai boschi, ai crinali e ai paesaggi più aperti dell'Alta Langa.

“Deserta Langarum” attraversa Murazzano, Castellino Tanaro e Rocca Cigliè, raccontando l'Alta Langa dei pascoli, dei piccoli borghi, dei saperi rurali e della cultura contadina.

“Il Barbaresco. Il vino che guarda il Tanaro” unisce Neive e Barbaresco attraverso il paesaggio modellato dal lavoro dell'uomo, dal vigneto e dal lento scorrere del fiume.

“Ruchè e Barbera. Il Monferrato in due vini” collega Masio e Castagnole delle Lanze, leggendo il Monferrato attraverso due produzioni dalla personalità inconfondibile.

“Le colline di Cesare Pavese” conduce nei luoghi di Santo Stefano Belbo, dove letteratura, natura, memoria e cultura del Moscato si incontrano.

“Pietra, noccioletti e silenzio” attraversa Niella Belbo, Camerana, Cortemilia e Perletto, raccontando l'Alta Langa della Pietra di Langa, dei piccoli borghi, dei noccioletti e della quiete.

“Roero, radici e orizzonti” collega Corneliano d'Alba, Montaldo Roero e Santa Vittoria d'Alba attraverso boschi, frutteti, tradizioni, tartufo e arte contemporanea.

“Torri al confine”, tra Castelnuovo di Ceva e Ormea, esplora un territorio nel quale Langhe, Valle Tanaro e Alpi Liguri si incontrano, dando vita a un'identità segnata da passaggi e contaminazioni.

Grazie ad una collaborazione con Love Langhe, tali proposte possono essere vissute in autonomia oppure in modo personalizzato, in base agli interessi dei visitatori, alla stagione, alla durata del soggiorno. Gli otto racconti diventano così prodotti turistici flessibili e modulari, adatti a pubblici differenti.

“DINASTIE ALL’OMBRA DEL CASTELLO DI MONESIGLIO. DAI CALDERA E DEL CARRETTO AI SALUZZO”



Ne “La Filanda”, in piazza XX Settembre, si è tenuto il Convegno straordinario per gli argomenti trattati, l'autorevolezza dei relatori, la qualità partecipativa e per la perfetta organizzazione., organizzato dal Comune di Monesiglio in stretta collaborazione con il Centro Studi Piemontesi, l'Accademia delle Scienze di Torino e la Società degli Studi Storici e Archeologici della Provincia di Cuneo. Il sostegno economico è venuto dall'Istituto San Paolo di Torino, dalla Fondazione CRC di Cuneo, dal bando regionale delle Aree Interne tramite l'Unione Montana Alta Langa di Bossolasco.

Il Sindaco Giuseppe Galliano, portando il saluto, evidenzia che l'Amministrazione Comunale sta valutando la costituzione di una specifica Fondazione di Partecipazione in collaborazione con Enti e privati per reperire fondi per completare i lavori iniziati. In precedenza il Vice Sindaco Ugo Valesano (programmazione amministrazione e culturale), gli architetti Federico Fontana e Luca Giacomini hanno sottolineato gli aspetti storici e progettuali dell'intera operazione.

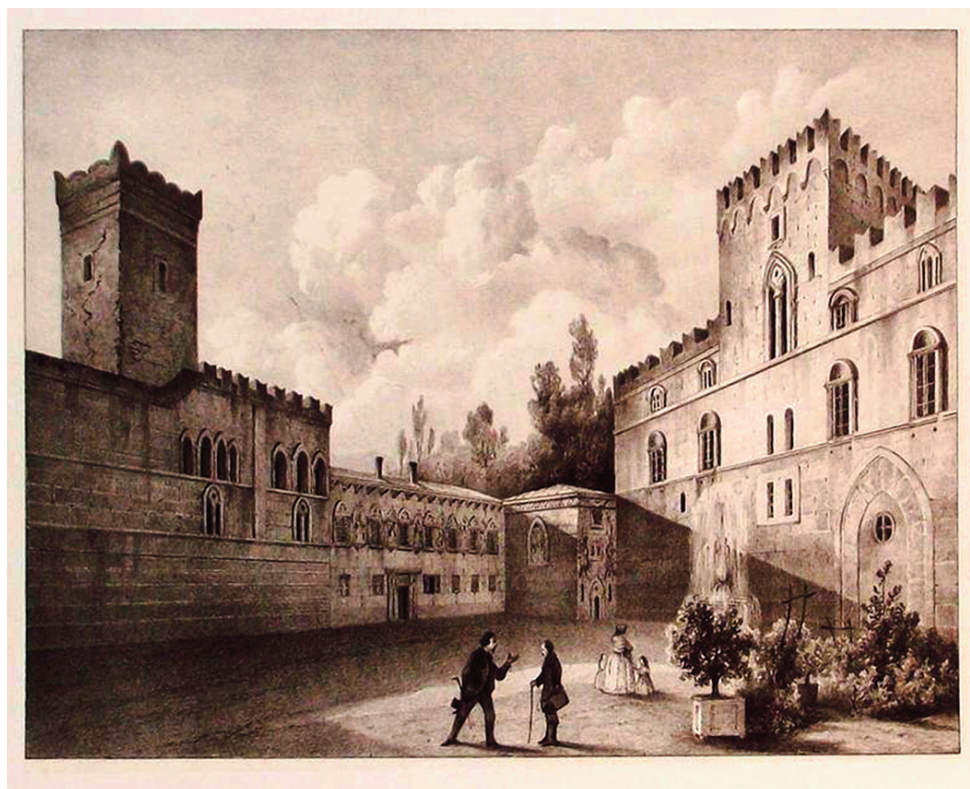
I lavori del Convegno hanno messo in grande evidenza la storia, i personaggi, la nobiltà e la vita di famiglie di alta classe sociale in un percorso di eventi e di protagonisti i cui protagonisti sono i Caldera, i Del Carretto e i Saluzzo fino al 1945, anno in cui il Castello diventa proprietà del Beneficio Parrocchiale voluto dall'Arciprete don Adolfo Sciandra.

Sul tema intervengono l'Architetto Federico Fontana (“Il castello Caldera-Saluzzo di Monesiglio: la storia recente 1856-2014”); Pierangelo Gentile dell'Università di Torino (“I fratelli Saluzzo, tra corte e cultura”); Elena Borgi dell'Accademia delle Scienze di Torino (“Diodata di Saluzzo di Monesiglio e l'Accademia delle Scienze”) e ancora Gustavo Mola di Nomaglio del Centro Studi Piemontesi con “Quella bandiera di Savoia

che ha fatto risplendere il valore piemontese: “I Ricordi militari di Cesare Saluzzo di Monesiglio”. Chiude i lavori Albina Malerba del Centro Studi Piemontesi non dimenticando l'intermezzo del Bistrò della Filanda “Divagazioni -inter pocula- per tutti i partecipanti e visita al Castello”.

Il Castello inizia un cammino di recupero e di valorizzazione per diventare per l'Alta Langa e la Valle Bor-mida centro di attività culturali, artistiche, sociali, turistiche ed economiche a promozione dell'intero territorio quali conferenze, mostre, incontri, esposizioni e

vendita di prodotti locali, invecchiamento di vini nelle cantine del maniero, ristorazione di eccellenza, riunioni di categoria, e convegni sempre compatibili con le caratteristiche architettoniche e urbanistiche, finalizzate all'autosostentamento. Il convegno ha superato ogni aspettativa e massimo successo per cui le autorità e gli organizzatori concordano di ripetere ogni anno l'iniziativa. Appuntamento, quindi, al 2027!



Franco Fenoglio



IL MOSCATELLO D'ORO 2026

Ricaldone



Nella splendida cornice di Ricaldone si è svolta la cerimonia di consegna del **Moscatello d'oro**, premio conferito alle personalità che hanno contribuito alla valorizzazione e allo sviluppo socio culturale, turistico o economico del territorio. La manifestazione, svoltasi all'interno del palazzo municipale, ha visto la partecipazione di autorità, istituzioni ed amministratori locali, tutti uniti dalla volontà di premiare coloro che promuovono le eccellenze locali. Il riconoscimento, prestigioso e importante, è stato istituito dall'Amministrazione comunale, guidata dal Sindaco **Laura Bruna**.

Cinque i premiati dell'edizione 2026: **Paolo Zangrillo**, Ministro della Pubblica Amministrazione del governo Meloni, **Riccardo Molinari**, Capogruppo della Lega alla Camera dei Deputati, la **Questura di Alessandria**, **Francesco Marchitelli**, direttore generale dell'Asl Alessandria e **Adriano Icardi**, Senatore della Repubblica italiana, già Sindaco di Acqui Terme e docente di lettere.

Il Sindaco Laura Bruna sottolinea lo stretto rapporto che dal 1163 (anno della fondazione di Ricaldone) sussiste tra la cittadina e la viticoltura e spiega come già nei documenti risalenti al XV secolo sia menzionato il "Moscatello", un vino particolarmente apprezzato. Vista la consolidata struttura produttiva, basata sull'economia vitivinicola, Ricaldone non poteva non intitolare questo premio al suo vino più antico, visto che ha come obiettivo quello di offrire un riconoscimento a coloro che hanno dato valore, pregio e prestigio al Comune.

L'on. **Paolo Zangrillo** rimarca l'impegno del governo a sostenere i piccoli comuni, che sono la forza del nostro Paese e del Piemonte e il primo punto di riferimento dei comuni. Ha ricordato Luigi Tenco, noto can-

tautore che su queste colline imparò a guardare il mondo prima di raccontarlo in musica e ha ricordato anche, non senza commozione, quanto alla mamma piacesse il Moscato.

L'on. **Riccardo Molinari** è stato premiato perché «Sempre disponibile ad impegnarsi sia per i grandi progetti di sviluppo che per i singoli problemi locali, è oggi un aiuto indispensabile e sicuro per tutti gli amministratori pubblici del nostro territorio». Ha ribadito l'importanza di occuparsi del proprio territorio, con passione, impegno e determinazione. L'obbligo morale di riconoscenza nei confronti della propria terra non deve mai venire meno.

Il premio è stato assegnato alla **Questura di Alessandria** e a tutto il personale della **Polizia di Stato**, per il prezioso lavoro svolto quotidianamente nel contrasto alla criminalità e nella tutela della legalità sul territorio provinciale: sono stati citati lealtà e onestà quali valori fondamentali per svolgere al meglio questo lavoro al servizio della comunità e dello Stato.

A **Francesco Marchitelli** è stato consegnato il riconoscimento perché ha saputo coniugare le finalità pubbliche assegnate con gli obiettivi economici delle aziende amministrate., conquistando la fiducia degli amministratori locali grazie all'aver saputo unire una grande preparazione con una rete di relazioni efficaci e apprezzate.

È stato particolarmente coinvolgente e sentito l'applauso riservato al senatore **Adriano Icardi**, colui che ha rappresentato e continua a rappresentare la storia di Ricaldone. «Rimanendo sempre fedele ai propri principi etici, il Sen. Icardi ha operato sempre per il bene della sua comunità e del suo territorio e li ha saputi rac-



contare grazie alla sua profonda conoscenza storica e letteraria, frutto di anni e anni di studi ricerche quotidiane. A lui tutti i cittadini e l'amministrazione dicono "Grazie" per il suo operato sempre attento alle esigenze delle persone» spiega il Sindaco Bruna

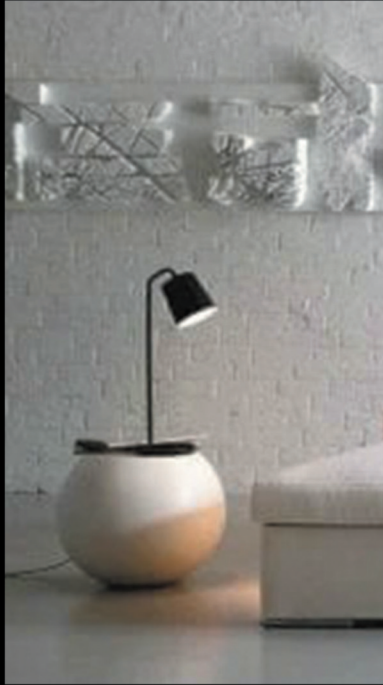
Adriano Icardi cita i versi di un poeta che ha saputo racchiudere, brillantemente e saggiamente, l'essenza delle colline monferrine... «l'esultante di castella e vigne / suol d'Aleramo»... forse Carducci, scrivendo Piemonte, ha pensato anche a Ricaldone e alle vigne che hanno deliziato la corte dei Marchesi di Monferrato.



Noemi Minetti



EMMEGI
DIVANI & ARREDAMENTI



Località Priero 9, Millesimo 17017 (SV)
Tel. 377 4281556 - 334 9040403 Tel/fax. 019 5600132
E-mail: emmegi.divani@gmail.com

RINNOVATE LE CARICHE DEL CENTRO INCONTRO ANZIANI “IERI GIOVANI”



Si è svolta giovedì sera, presso il Centro Incontro Anziani "Ieri Giovani" di piazza Abba 1 a Cairo Montenotte, l'assemblea per il rinnovo delle cariche associative, alla presenza della dirigenza provinciale delle ACLI di Savona e del Vicesindaco con delega ai servizi sociali Roberto Speranza. I soci hanno eletto i nuovi componenti della Presidenza che guideranno il sodalizio nei prossimi anni. Alla carica di Presidente è stato eletto Donato Capece. Vicepresidenti saranno Mario Roberto Pennino e Antonella Di Bernardo, mentre Piergiorgio Crocco ricoprirà l'incarico di Responsabile Amministrativo. Fanno inoltre parte della Presidenza Enrico Caviglia, Giovanni Ferracin, Giorgio Ghione, Giuliano Repetto, Fulvio Ravera e Barbara Cuoghi. Nel suo primo intervento da Presidente, Donato Capece ha evidenziato il ruolo strategico che il Centro "Ieri Giovani" svolge per la comunità di Cairo Montenotte e dell'intera Val Bormida. «I centri per anziani rappresentano presidi territoriali fondamentali per contrastare l'isolamento sociale e promuovere l'invecchiamento attivo. Offrono occasioni di incontro, attività ricreative, momenti culturali e di sostegno che contribuiscono in modo concreto a migliorare la qualità della vita delle persone. Sono luoghi nei quali si mantengono vive le relazioni umane, si valorizzano le esperienze e si favorisce la partecipazione alla vita della comunità». Capece ha sottolineato come le attività del Centro "Ieri Giovani" siano il risultato di un percorso di crescita costante e di una visione che mette al centro la persona anziana, le sue esigenze e il suo rapporto con il territorio. «Il nostro Centro deve continuare a essere un punto di riferimento per la terza e quarta età, un luogo accogliente e dinamico frequentato da persone che vanno dai 60 anni fino a oltre gli 80. Il suo obiettivo principale è favorire l'aggregazione, la socializzazione e il benessere attraverso iniziative che rafforzino le relazioni interpersonali e il senso di appartenenza alla comunità». Così il Neopresidente ha espresso l'auspicio che possano essere sviluppati nuovi progetti e attività, anche in collaborazione con gli enti locali, le associazioni e le realtà del territorio, per rendere sempre più incisiva l'azione del Centro a favore degli anziani della Val Bormida e del Savonese. L'assemblea si è conclusa con un ringraziamento ai dirigenti uscenti e con l'augurio di buon lavoro alla nuova Presidenza, chiamata a proseguire e rafforzare il percorso di crescita del Centro Incontro Anziani "Ieri Giovani".

Vedana De Curtis

NOVITA'

Uno tira l'altro il Raviolo con dentro la Tira

Il gusto della tradizione. L'energia dei giovani. Il cuore del territorio.



Un raviolo nato dalla volontà di due imprese, La Ginestra srl e Frasccheri spa, di **dar voce ai prodotti del nostro territorio**,

creato dagli studenti del corso di cucina di
Valbormida Formazione
entra a far parte oggi del nostro assortimento



*Un raviolo, mille mani.
E un solo cuore: la Val Bormida.*

IL FUMETTO DI ALBERTO LUPPI MUSSO
ODISSEO, L'UOMO INGEGNOSO

MINETTI - LUPPI MUSSO

ΟΥΤΙΣ

ULISSE, L'UOMO INGEGNOSO



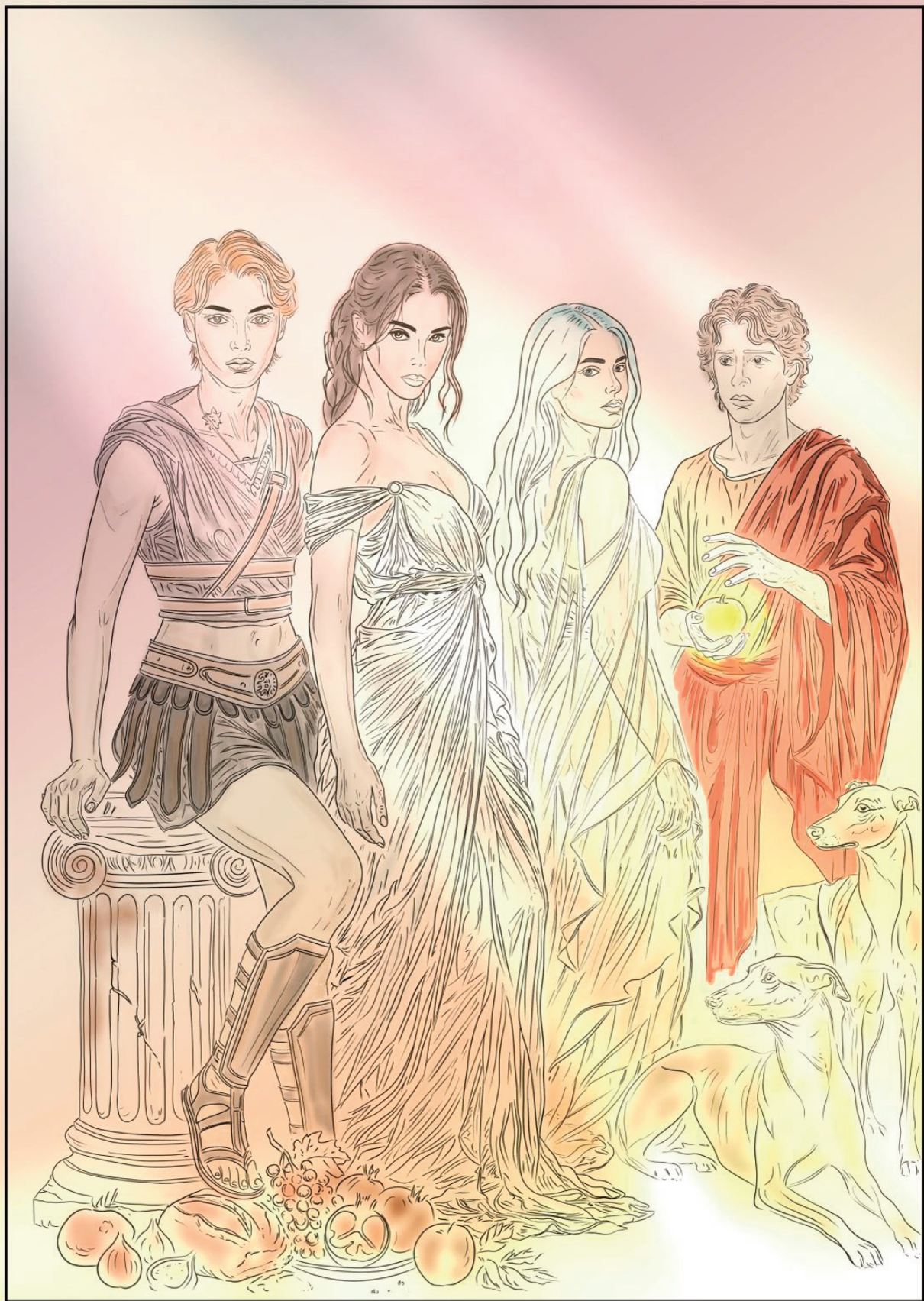


ALN1C

ELENA DI SPARTA

Odisseo - l'uomo ingegnoso





Odisseo, l'uomo ingegnoso

Con i testi di Noemi Minetti e i disegni di Alberto Luppi Musso, la casa editrice CartaBianca salpa insieme ad Odisseo con οὐτις. Odisseo, l'uomo ingegnoso.

È un progetto davvero inclusivo, ma al contempo puntuale filologicamente: non una rilettura moderna del mito, ma un racconto fedele all'opera originale, in cui parole e immagini si fondono per restituire tutta la forza e lo spessore dei personaggi omerici. Tavola dopo tavola, il lettore si immedesimerà nel protagonista e vivrà con lui tutte le peripezie, per tornare a casa.

Perché Odisseo è quell'eroe che sopporta e si rialza, è quell'eroe che ci insegna che non c'è ostacolo che tenga, quando davvero si combatte per ottenere ciò che il cuore desidera.

«E baciò la sua petrosa Itaca Ulisse...» (*A Zacinto*, Ugo Foscolo)

Se vuoi trascorrere un'

E...state in salute



rivolgiti ai consulenti della



info@sdn.it
tel 019.500239

“O bevi o guidi”

Il 10 agosto, ultima serata di Cairo Medievale, per il terzo anno consecutivo torna “O bevi o guidi”. L’idea, nata da Stefano, agente generale Unipol della DI MATTEO AssiTeam, è stata da subito condivisa e supportata dall’Autoscuola Valbormida e dalla Croce Bianca, con l’obiettivo di suggerire, soprattutto ai ragazzi, di non mettersi alla guida nel caso si abbia bevuto più del consentito dalla legge. I tre partner dell’iniziativa saranno quindi presenti in piazza Della Vittoria dalle ore 20,00 fino al termine della manifestazione con una postazione etilometro che consentirà gratuitamente, a tutti coloro che lo vorranno, di misurare il proprio tasso alcolemico per poter poi valutare in autonomia se mettersi alla guida o meno (il risultato non ha valore legale). Purtroppo, continuano ad essere eccessivamente numerosi gli incidenti sulle strade e spesso con vittime giovanissime. Da non sottovalutare le pene previste, sempre più severe per chi infrange la normativa, ed in particolare per chi causa i incidenti. Lo scopo dell’iniziativa è quello di sensibilizzare tutti ed in particolare i ragazzi per mettere al primo posto la sicurezza, degli altri e la propria, con l’auspicio che ciò contribuisca a migliorare una situazione che ad oggi risulta alquanto preoccupante.

DI MATTEO AssiTeam

LA CHIESA DI SAN ROCCO A DEGO

A quanto emerge dalla storia del ponente sarebbe l’unico caso di una chiesa costruita grazie al lascito testamentario di Manfredo Tasso. Un cittadino degheese che volle lasciare ai posteri un edificio sacro dopo la peste del 1630-1631. Un aspetto particolare della costruzione è rappresentato dall’originalità del campanile che meriterebbe di essere studiato ed approfondito da tecnici esperti di architettura antica.

Giorgio Toso

LA CHIESA DI SAN ROCCO DI DEGO

La chiesetta dedicata a San Rocco, presente in località Piano a Dego, ha una lunga storia: dopo la peste del 1630/1631 a Dego, durante la Guerra dei trent'anni, Manfredo Tasso, come esprime nel suo testamento, volle la costruzione di una chiesetta campestre dedicata a San Rocco, che è il Santo protettore dalla peste. La costruzione iniziò subito dopo la fine della peste e continuò fino all'ultimazione dei lavori, completati agli inizi del 1700. Il campanile della chiesetta è molto particolare e originale, meriterebbe molti studi storici, architettonici ed artistici. Da sottolineare anche l'enorme importanza della figura secolare e religiosa di San Rocco, dal Medioevo all'età contemporanea. La figura di San Rocco è stata molto importante nella cultura cristiana-cattolica per moltissimi anni, era la figura di un importantissimo santo che guariva dalla terribile peste.

Giorgio Toso, pranoterapeuta di Dego



LIMONE PIEMONTE: NAVETTA GRATUITA DA QUOTA 1400 PER IL COLLE DI TENDA CON VISTA SUGLI SCENOGRAFICI FORTI SABAUDI OTTOCENTESCHI



In funzione tutti i fine settimana dall'11 luglio al 27 settembre (sabato e domenica); Servizio continuativo durante le settimane centrali dal 10 agosto al 21 agosto con orario 9:00-17:00 ogni 30 minuti. Un nuovo servizio per raggiungere la zona dei Forti e l'Alta Via del Sale all'insegna della mobilità sostenibile. Con l'obiettivo di ridurre drasticamente il traffico veicolare e il parcheggio selvaggio in alta quota. Finalmente una notizia da anni attesa ci arriva dalla Valle Vermentagna. L'importante iniziativa, promossa dall'ATL (Azienda turistica del cuneese) in sinergia con gli operatori del territorio e con il supporto del Comune di Limone Piemonte, vede l'avvio di un servizio navetta gratuito tra Limone Quota 1400 e il Colle di Tenda, pensato per agevolare l'accesso alla zona scenografica dei Forti ottocenteschi e all'Alta Via del Sale. La proposta è rivolta ai camminatori, agli escursionisti, agli appassionati di mountain bike e cicloturismo e, più in generale, a tutti coloro che desiderano vivere la montagna in modo responsabile, lasciando l'auto a valle e privilegiando una mobilità sostenibile. Il servizio rientra nel Progetto di Valorizzazione delle Strade Storiche di Montagna tra Cuneese e Torinese, promosso dall'ATL del Cuneese grazie al contributo economico F.U.N.T. del Ministero del Turismo, nell'ambito del programma della Regione Piemonte "Turismo sostenibile: natura, outdoor e cultura in Piemonte. Tutti i colori della vacanza slow all'aria aperta". Il progetto si inserisce in una più ampia strategia di valorizzazione delle Vie Storiche di Montagna, con l'obiettivo di favorire una fruizione consapevole delle antiche strade militari alpine, migliorare l'accessibilità ai principali itinerari escursionistici e promuovere forme di mobilità sostenibile, contribuendo nel contempo a ridurre il traffico veicolare e il sovraffollamento di auto parcheggiate nelle aree di alta quota come da sempre accade nei fine settimana estivi. La navetta effettuerà corse di andata e ritorno tra Limone Quota 1400 e il Colle di Tenda con la seguente programmazione: tutti i fine settimana dall'11 luglio al 27 settembre (sabato e domenica); servizio continuativo durante le settimane centrali dal 10 agosto al 21 agosto. Le corse saranno effettuate a ciclo continuo dalle ore 9:00 alle 17:00 con una attesa massima di 30 minuti. Il trasporto delle persone sarà completamente gratuito, senza prenotazione. Per i ciclisti sarà possibile trasportare la propria bicicletta, in questo caso previa prenotazione, al prezzo di 5,00€. «Questo servizio rappresenta un'importante opportunità per rendere ancora più accessibile uno dei luoghi simbolo dell'outdoor nelle Alpi Marittime», precisa la Presidente dell'ATL Cuneese, Gabriella Giordano. «La navetta consente di raggiungere comodamente la zona dei Forti e l'Alta

Viadel Sale, uno degli itinerari di montagna più apprezzati dell'arco alpino occidentale. Attraverso questa sinergia con gli operatori locali vogliamo consolidare l'offerta outdoor del territorio, valorizzando l'escursionismo e il cicloturismo lungo le Strade Storiche di Montagna e l'Alta Via del Sale. Al contempo, il servizio contribuisce a ridurre il traffico veicolare e il parcheggio incontrollato in quota, favorendo una fruizione più ordinata, sicura e sostenibile della montagna, a beneficio della comunità». Sottolinea Massimo Riberi, Sindaco di Limone Piemonte: «L'attivazione di questo servizio rappresenta un passo concreto verso un modello di fruizione della montagna sostenibile e rispettoso del territorio. Offrire ai residenti e ai turisti un collegamento gratuito verso il Colle di Tenda significa agevolare l'accesso a un patrimonio naturalistico e storico di straordinario valore, contribuendo al contempo a ridurre il traffico veicolare e la pressione sulle aree di alta quota. Ringrazio l'ATL del Cuneese e tutti gli operatori coinvolti per questa importante collaborazione» conclude il Primo cittadino»



NAVETTA GRATUITA

Quota 1400 - Colle di Tenda

Sabato e domenica
Dall'11/07 al 27/09
Tutti i giorni
Dal 10/08 al 21/08

09:00-17:00 → 30 min

Limone Quota 1400 - Colle di Tenda
andata e ritorno

Raggiungi facilmente la zona dei Forti e l'Alta Via del Sale

Riduci il traffico e proteggi la montagna

Vivi la montagna tra storia, natura e panorami mozzafiato

Hai una MTB?
Puoi richiedere il servizio di trasporto aggiuntivo al costo di € 5,00.
Posti limitati per ciascuna corsa.

Info e prenotazioni
Martini Noleggi, tel. +39 328 849 6748

Lascia l'auto, porta con te la montagna!

che rafforza l'offerta turistica di Limone e promuove un modo più consapevole e responsabile di vivere la montagna.

Per info contattare i gestori del servizio: Martini Noleggi, tel. +39 328 849 6748 (prenotazioni trasporto biciclette) Piermario Blangero, tel. +39 347 257 4425 oppure l'Ufficio Turistico IAT di Limone Piemonte, tel. +39 0171 925 281, iat@limonepiemonte.it

Vanni Perrone

renauto

l'outlet di renauto

fatti consigliare dai nostri esperti!

Corso Brigate Partigiane 72 - Cairo Montenotte

Corso XXV Aprile 67 - Cairo Montenotte

WWW.RENAUTO.INFO

TEL. 019 505039

FACEBOOK.COM/RENAUTO.INFO

PAOLA GARELLI O MIRKA? LA STORIA DAGLI OCCHI DI ALDO

(continua dal numero precedente)

Era una normale giornata autunnale. Una semplice e noiosa giornata di metà ottobre. Le foglie iniziavano a cambiare colore, alcune erano già cadute, lasciando spogli gli alberi. Le giornate iniziavano ad accorciarsi e giorno dopo giorno il vento diventava sempre più freddo e pungente. Sono sicuro che ora starete pensando: “sì ok, bella stagione e tutto, ma cosa mi interessa?” e avete ragione, a voi sembrerà una giornata come le altre, peccato che la mia vita quel giorno arrivò ad un punto di non ritorno. Io sono partigiano, fiero di esserlo e convinto di fare la cosa giusta. Insomma, sono fiero di me. Peccato però che, se vivi a Savona nel 1944, o sei un fascista convinto o non avrai vita facile. Vivere con l’ansia costante di poter essere scoperti da un momento all’altro non è semplice, affatto. Mi sento come se avessi una spada di Damocle sulla testa giorno e notte. Bisogna avere sempre i sensi all’erta e non andare nel panico in situazioni di pericolo o pressione, mantenere il sangue freddo e ragionare con lucidità. Non vi nascondo di aver pensato di mollare qualche volta, e me ne vergogno ogni giorno di pensare cose simili. Per fortuna non sono solo. Nella brigata S.A.P Colombo divisione “Gramsci” collabora anche la mia compagna, Paola Garelli. Quando penso di non potercela fare lei lo intuisce, senza bisogno che le dica una parola. Mi guarda, mi abbraccia e percepisco in quella stretta che anche lei ha paura, ma che non è sbagliato averne. Quegli attimi valgono più di mille parole. Non penso si possa spiegare l’intensità di quei momenti, i nostri cuori sono lì, appoggiati l’uno all’altro, che battono all’unisono. Lei per me è più di quanto io stesso possa immaginare. Nella notte, qualche giorno fa, hanno bussato alla nostra porta i fascisti. Quando abbiamo sentito bussare così tardi abbiamo capito che qualcosa non andava. Io sono andato ad aprire e il mio cuore ha saltato un battito quando ho visto lo stemma fascista sulle loro divise. Ho cercato di mantenere un’espressione neutra, nonostante la battaglia infuriasse dentro di me. Avrei potuto dare loro un pugno e aggredirli, erano solo due. E se ce ne fossero stati altri? Si sarebbero accorti subito che mancavano due dei loro? Dovevo mantenere la calma. Avevo voglia di chiudere loro la porta in faccia e scappare con Mimma e Paola lontano, dove nessuno ci avrebbe fatto del male. In un posto dove Mimma potesse divertirsi e crescere, io e Paola saremmo invecchiati insieme, loro sarebbero state felici e spensierate. “La signora Paola Garelli è in casa?” sentii chiedere al soldato sulla sinistra, aveva pochi capelli, grandi baffi e una corporatura robusta. Mi riscossi dai miei pensieri e risposi di sì, tentando di mascherare la mia paura dietro ad un tono distaccato e impersonale. “Bene” mi passarono a fianco ed entrarono senza esitare. Attraversano a grandi falcate l’ingresso e si precipitarono in soggiorno dove Paola parlava con la figlia. Nel mio petto qualcosa si spezzò. Mimma era seduta sulle ginocchia della madre, aveva gli occhi tristi e rossi, ogni traccia di stanchezza era scomparso dal suo viso. Gli occhi di Paola invece non lasciavano trasparire nulla se non una freddezza infinita con la quale guardava gli intrusi, e l’amore con cui si rivolgeva a Maria Pia. Non sembrava avesse paura. La conoscevo così bene però, che per un secondo vidi passare in fondo alle sue iridi paura, terrore e io mi sentii sprofondare. Nel giro di pochi secondi i due uomini le furono davanti, la afferrarono ognuno per un braccio e la portarono via. Immediatamente mi misi in mezzo e gli intimai di non stringerla tanto forte. Non so come, ma riuscii a tirare fuori quel briciolo di umanità che ancora possedevano, e allentarono la presa. Sull’uscio della porta uno dei due -quello più alto e con delle spalle grosse come un armadio- si girò e mi disse che l’avrebbero sottoposta agli interrogatori e che, se avessi voluto avrei saputo dove trovarla. Detto ciò, si voltarono, lasciandomi lì a sperare che andasse tutto bene, che l’avrebbero lasciata pensando che non sapevo nulla di utile. Una manina mi tirò la maglia, abbassai lo sguardo e vidi una bimba piangente, sola e confusa. La presi in braccio, chiusi la porta, ci mettemmo sul divano e rimanemmo lì fin quando non ci addormentammo. Le spiegai che la mamma non aveva fatto nulla di male, che sarebbe tornata a casa. Pianse e si disperò, la vidi versare lacrime per ore fin quando non si assopì, sfinita. È iniziato tutto così. Sono passati alcuni giorni. Non mi permettono di andare a parlare con Paola. Sono disperato non riesco neanche ad immaginare le pene dell’inferno che le staranno facendo passare. La tortureranno e io non posso far altro che stare qui, a fingere che non sia successo nulla. Dovrei andare avanti con la mia vita e non guardarmi indietro? Non posso. In quella stanza con lei soffro anch’io. Con lei hanno portato in carcere anche Aldo suo fratello, il padre, la madre, e il povero Mario di soli dieci anni. Sapendo che sarebbero venuti a prendermi, due giorni dopo l’arresto ho lasciato Mimma dalla zia. Mentre mi scervello a pensare a come trovare una soluzione, e lavoro, due uomini mi si avvicinano. Riconosco dopo poco le divise verde militare con una benda rossa sul braccio, fascisti. “Dove si trova il signor Bodino?” Chiede con tono meccanico e apatico uno dei due. “In fondo al magazzino, sulla sinistra seguite un corridoio e poi girate a destra, proseguite e prendete la prima porta sulla sinistra.” Arriva chiara e concisa la mia

risposta. Con un ultimo sguardo si girano e si avviano. Io inizio a correre. Corro a perdifiato fino al portone di casa, sollevo un pannello segreto dietro alle scale e ne prelevo un borsone. Lo abbiamo preparato io e Paola appena siamo entrati nella "Gramsci". Sto scappando. Sto facendo la cosa giusta? La sto abbandonando. Cominciai a sentire il panico chiudermi la gola, non riuscivo più a respirare. L'intera stanza girava intorno a me. Sto sbagliando tutto. Non posso lasciarla qui così. Ha bisogno di me. Ma non posso fare niente, sono uno solo contro un esercito. Devo scappare con i rifugiati e i partigiani, li proteggerò. Non so più cosa fare. Non ho tempo, verranno a prendermi e chi li aiuterà a scappare? Lei mi avrebbe detto di aiutarli, ne sono sicuro. Devo sparire. E così faccio. A quanto pare ci riesco bene. Avete trovato qualcosa su di me? Mi alzo, riprendo la borsa e ricomincio a correre. Usando tutti i mezzi possibili arrivo sulle colline, raggiungendo i partigiani. I sensi di colpa mi mandano fuori di testa, non riesco più a pensare razionalmente. Devo rimettere la testa a posto e essere di aiuto, non d'intralcio, e così faccio. Tengo per me le mie paure, le mie angosce e mi do da fare. A Savona per il momento non posso tornare, mi danno la caccia e probabilmente i fascisti stanno già allarmando le cittadine vicine. Mi devo affrettare. Mi infilo un vecchio cappotto, un grosso cappello e me lo calo sul viso. Scendo in un paesino vicino a Borgo San Dalmazzo. Entro in un negozio e con i soldi che ho faccio scorta di cibo a lunga conservazione, vestiti pesanti e medicine. L'inverno si avvicina e non sarà semplice da superare. Con borse piene di roba pago e mi dirigo frettolosamente dai rifugiati. Rimango con loro per un po', ma la paura che provo per Paola è innegabile. Di giorno cerco di mostrarmi forte, devo esserlo per loro. Di sera però, quando tutti dormono, lascio uscire il mio dolore. Piango in silenzio per ore. Lei sa che sono scappato? Pensa che io l'abbia abbandonata? Cosa le staranno facendo? E'... è ancora... viva? Non ce la faccio, mi sembra di morire. Odio che le stiano facendo del male. Odio la situazione che c'è in Liguria al momento. Odio tutto questo. Perché le persone si comportano così? Nessuno ha più un briciolo di umanità? Molti non fanno neppure per cosa combattono, ricevono solo l'ordine di uccidere persone diverse da loro, e obbediscono. Una settimana dopo l'inizio di novembre arriva una donna. Si unisce a noi dicendo di essere stata scoperta dai fascisti e di volerci aiutare dall'interno. La conosco di vista, so che è una partigiana. Le chiediamo cosa succede in città, viene anche lei da Savona. Tra le varie cose, ci dice che hanno sparato a sei persone sul Priamar il 1° novembre. Ti prego. Ti prego. Ti prego.

"Chi erano?" chiede qualcuno. Mi tremano le mani. "L'anziana signora Comotto, Baldassarre, Cassani, la Lanzzone, Peluffo e la Garelli." No. No. No ho sentito male. No non è vero. Non può essere vero. Gira tutto. Mi sento mancare. La terra mi manca sotto i piedi. "Aldo, mi dispiace tanto." dice qualcuno venendomi incontro. Mi abbraccia e io rimango immobile, non riesco a muovermi. Non riesco ad assimilare quella notizia.

Li sento allontanarsi per lasciarmi solo. Non so quanto tempo passi, ma cado a terra, sulle ginocchia. Il mio sguardo è peso nel vuoto, vedo sfocato e mi pulsa la testa. Il mio cervello ragiona alla velocità della luce, solo che va a vuoto. Sento una scia bollente sulla guancia. Alzo la mano e capisco di star piangendo. Nulla ha più senso. Io e Mimma abbracciati mentre lei ci scatta una fotografia. Io e lei che ci guardiamo e capiamo tutto. Io che guardo lei e la piccola ridere per una battuta. Io e lei abbracciati. Il suo sorriso quando vede la figlia. La gioia riflessa nei suoi occhi quando mi guarda. Il suo sorriso. Il suo sguardo divertito quando preparandole la colazione ho bruciato tutto perché avevo sbagliato padella. Il suo sguardo sognante quando guarda gli alberi che fioriscono. La sua determinazione. Il suo coraggio. La sua voglia di mettersi alla prova e dimostrare chi è e quanto vale. Non c'è più nulla. Non ci sarà più nulla di tutto questo. È tutta colpa mia. Non avrei dovuto lasciarla sola. Io dovevo proteggerla e non l'ho fatto. Non ci sono riuscito.

Non so quanto tempo passo lì immobile, a guardare nel vuoto, mentre dentro muoio lentamente, mentre il mio mondo va in pezzi. Passano i giorni, io sono freddo, apatico. Faccio quello che devo fare. Aiuto chi devo aiutare. Sembra tutto normale, ma io non ci sono più. Sono morto con lei. Il mio corpo non mi appartiene più. La mia mente è diventata il mio inferno personale. Non so neanche quanto tempo dopo, partiamo, ci mettiamo in cammino e ce ne andiamo. Non sono più al sicuro i rifugiati e dobbiamo proteggerli.

Ho perso la cognizione del tempo. Sto diventando il fantasma di me stesso. Il dolore ha preso il sopravvento dentro di me. È inutile dirvi come proseguì la mia vita. Temo di non saperlo neanche io. A volte non mi interessa neppure. Mi sembra di aver smesso di respirare. Non sono più io. Non sono più nulla. Non sono più nessuno. Ricordo che una volta però, mi è sembrato di vederla per strada. Per un attimo ho ripreso a sperare. Il mio cuore ha accelerato violentemente. Ho iniziato a correre per raggiungerla. Poi il vento ha fatto volare il cappello della donna e l'ho vista in viso. Non era lei. Mi sono fermato in mezzo alla strada. Con le lacrime a rigarmi il volto, e il cuore che cadeva in basso con un tonfo. Di nuovo. Le macchine sterzavano bruscamente per non investirmi e mi urlavano contro di levarmi. Ma io non li sentivo. Non sentivo più niente. Quel giorno capii che non sarebbe tornata. Quel giorno percepii anche l'ultima briciola di speranza andarsene via e abbandonarmi. 'La speranza è l'ultima a morire' si dice così, no? Beh io persi anche quella.

C'è una
bellezza
fragile che dura
un battito d'ali,
un istante
e una bellezza
millenaria
custode del
bosco



È l'incontro tra
due mondi:
un viaggio
fotografico dalla
dinamicità del
cielo
verso la materia
immobile e
resiliente



Con il patrocinio di

Club per l'UNESCO
di Alba, Langhe e Roero

Iscr. RUNTS n.38829 dell'11.07.2022



L'istante del volo, il tempo della terra

ALIE RADICI

Un dialogo visivo tra due
modi di esistere:
l'arte di andare
e l'arte di restare

FOTOGRAFIE DI
MAURIZIO ONICETO
ROMINA BOGLIACINO

DAL
7 AGOSTO
ORE 18,00

L'ERETICO
PIAZZA SAVONAROLA, 3
CAIRO MONTENOTTE

#alieradicimostra

ALI E RADICI

LA MOSTRA DI ROMINA BOGLIACINO E MAURIZIO ONICETO



Un dialogo visivo tra due modi opposti e complementari di vivere il tempo e lo spazio.

Verrà inaugurata il 7 agosto alle 18 presso l'Eretico di Piazza Savonarola a Cairo, la mostra fotografica "Ali e Radici", un percorso espositivo che invita il visitatore a riscoprire la natura attraverso un duplice sguardo: quello analitico e documentaristico e quello emotivo ed evocativo dell'arte.

Al centro dell'esposizione c'è l'osservazione del mondo naturale, colto nella sua estrema polarità. Da un lato la dinamicità del cielo, la biologia del movimento, la velocità del vento; dall'altro la stratificazione della terra, la stabilità organica e la pazienza millenaria dei boschi.

«La mostra nasce dall'idea che l'osservazione della natura non appartenga solo alla ragione o solo al sentimento», spiegano i promotori dell'iniziativa, Romina Bogliacino e Maurizio Oniceto. «La lente scientifica ci aiuta a mi-

surare le traiettorie, le dinamiche ed i comportamenti del nostro pianeta, mentre lo sguardo artistico traduce tutto questo in emozione pura. Quando questi due piani si fondono, la natura diventa un linguaggio vivo. L'ambiente e gli animali vengono riconosciuti come patrimonio vitale, prezioso e raro, da amare e proteggere.».

Il percorso fotografico si muove sul continuo contrasto tra l'istante del volo – quella bellezza fragile che dura appena un battito d'ali – e il tempo della terra, custode di memorie antiche. Piani differenti capaci di dialogare tra loro in maniera spontanea e naturale.

L'intera comunità locale e gli appassionati di fotografia saranno invitati a riflettere sul rapporto tra l'uomo, l'ambiente e i suoi ritmi. Maurizio Oniceto ha scritto, insieme a Cesare Grosso, il libro intitolato *La "Piana" di Rocchetta*, dedicato ad un palcoscenico fuori dagli schemi dove l'artista è madre natura e le opere d'arte sono gli uccelli ritratti ed impreziosito dalle preziose fotografie scattate dagli autori.

Romina Bogliacino è guidata da una forte sensibilità per la tutela ambientale, l'autrice esprime nei suoi scatti l'amore per la terra, la stabilità e la memoria. Il suo sguardo intimo, radicato nelle proprie origini, si apre al confronto con il coautore in un percorso personale che unisce la custodia del passato alla ricerca di nuovi orizzonti.



Ristorante - Pizzeria - Bar

IGLOO DELL'ALTA LANGA



**Per il ristorante
PRENOTAZIONE RICHIESTA**

Per informazioni contattare:

333 9482254
(dalle 15:00)

Ci troviamo in

Via Trento Trieste, 5 - 12070 Gottasecca (CN)

Il valore dell'intraprendenza e del cuore: Centro Ufficio Distribuzione

Millesimo,

Gianmarco Iannuccelli è l'anima di CUD, ha saputo unire innovazione digitale, e creare una squadra di valore con un profondo senso di comunità locale. Ci sono storie d'impresa che non si possono raccontare solo sfogliando un catalogo o guardando un bilancio. Sono storie fatte di volti, di strette di mano e, soprattutto, di un profondo legame con le proprie radici. Iannuccelli vive e lavora in Val Bormida, fa l'imprenditore ed è una presenza di riferimento per il tessuto economico e sociale della zona, una di quelle persone capaci di coniugare una straordinaria lungimiranza professionale alla buona genuinità d'animo. Negli ultimi anni la grande sfida per le attività commerciali del territorio è stata quella di non farsi travolgere dai colossi dell'e-commerce e dall'isolamento geografico. È qui sono emersi il talento e l'intuito di Gianmarco che ha capito che la risposta non era rassegnarsi, ma rilanciare.

Sotto la sua guida, l'attività ha compiuto una vera e propria rivoluzione silenziosa, segnata anche da un im-



portante cambiamento logistico: il trasferimento dalla storica sede di Cengio ai nuovi e più ampi spazi di Millesimo, in località Priero ai numeri 26-27. Una scelta strategica che riflette la crescita e la centralità che l'azienda ha assunto nell'intera zona. Gianmarco ha intuito che le imprese, i professionisti e le amministrazioni locali non avevano più bisogno solo di faldoni, penne o carta fotocopie; avevano bisogno di tecnologia, digitalizzazione e assistenza e così CUD entra nel mondo dell'Information Technology, introducendo soluzioni hardware all'avanguardia, sistemi di networking e un'assi-

stenza tecnica informatica specializzata, diventando di fatto il braccio destro tecnologico di tantissime realtà locali e della stessa Pubblica Amministrazione. Se un ufficio o un comune della zona ha un problema tecnico bloccante, sa che può contare su una risposta immediata.

La vera lungimiranza di un leader, tuttavia, si misura anche dalla sua capacità di non voler fare tutto da solo. Gianmarco ha dimostrato un'intelligenza manageriale rara, scegliendo di circondarsi di collaboratori e colleghi di altissimo profilo. Non ha cercato solo semplici esecutori, ma ha voluto al suo fianco persone dotate di grandi competenze tecniche e, soprattutto, della sua stessa sensibilità umana. La squadra di CUD è oggi un ingranaggio perfetto, dove la professionalità specialistica si unisce a una profonda attitudine al servizio. Questa sinergia permette all'azienda di rispondere con precisione chirurgica alle sfide tecnologiche più complesse, senza mai smarrire quel senso di accoglienza e di vicinanza al cliente che ne costituisce il marchio di fabbrica.

Ma le sole intuizioni commerciali o le doti organizzative non bastano a spiegare l'affetto e la stima che circondano questa realtà. Il vero "segreto" di Gianmarco e del suo gruppo risiede nello straordinario approccio umano. "In un'epoca dominata da algoritmi impersonali e call center artificiali, la presenza fisica e la competenza e il volto di una squadra di fiducia diventano il vero valore aggiunto per l'economia di prossimità." La scelta è stata quella di rimettere al centro la persona. La realtà è un luogo in cui il cliente trova sempre ascolto, una consulenza su misura e un sorriso sincero, il tutto garantito dalla generosità e disponibilità di Gianmarco e dei suoi colleghi, professionisti che non si tirano mai indietro di fronte a un'emergenza, capaci di mettere la risoluzione di un problema davanti all'interesse immediato, guidato da un radicato senso di comunità. Scrivere di Gianmarco Iannuccelli e della sua realtà significa raccontare la parte più bella della Val Bormida: quella che non molla, che innova, che sa fare squadra e che mantiene intatti i valori della solidarietà e del rispetto reciproco. CUD è lo specchio del suo titolare e del team che lo accompagna: un'azienda moderna, efficiente e tecnologica con un cuore grande e antico. Una splendida realtà guidata da una persona, che ogni giorno dimostra come si possa fare grande impresa sul territorio restando sempre fedeli alla propria terra e alla propria gente.

Antonio Larosa





Un vortice di sapore tutto italiano



www.lattefrascheri.it

ANCHE QUEST'ANNO LA BANDIERA OCCITANA SVENTOLA SU CAIRO MONTENOTTE



In occasione della festa della tira, Cairo Montenotte, ha nuovamente visto un concerto di musica occitana, questa volta con "La Peiro Douso". Il numero di spettatori presenti, ha mostrato che la celebre musica delle valli montane, è riuscita ad attirare chi, dalle poche parole che poteva tradurre, è rimasto affascinato dalle storie narrate, così come accadeva nell'epoca d'oro della lingua d'oc. La piazza era gremita di ballerini esperti, che hanno trascinato con la loro energia, anche meno esperti, che a volte si univano alle danze, seguendole come potevano. Intervistato a riguardo, Davide Bertetto dichiara: "Per noi della Peiro Douso è stata la prima volta alla Sagra della Tira di Cairo Montenotte e pos-

siamo dire di aver vissuto una serata davvero speciale. Siamo stati accolti con grande calore da un pubblico straordinario, che ha cantato, ballato e condiviso con noi la passione per la musica e le tradizioni popolari. È stata un'emozione vedere così tanta partecipazione e sentire l'affetto delle persone. Desideriamo ringraziare di cuore la Pro Loco di Cairo Montenotte per la perfetta organizzazione dell'evento, la disponibilità e la splendida ospitalità riservata a noi e a tutto

lo staff.
Quando
dietro una
manife-

stazione c'è tanto impegno e tanta passione, il risultato si percepisce in ogni dettaglio. Porteremo con noi un bellissimo ricordo di questa esperienza e ci auguriamo che sia soltanto la prima di tante occasioni per tornare a suonare a Cairo Montenotte. "Ripeteremo anche l'anno prossimo? Di norma non c'è due senza tre, ma la realtà è che lo scopriremo solo aspettando.



Juri Lequio

MAC. SOC. VALLE BORMIDA SOC. AGR. COOP.



CORTEMILIA (CN) - C.SO DIVISIONI ALPINE 55 TEL. 0173.81717

SALICETO (CN) - VIA V.EMANUELE 62 TEL. 0174.98238

MONTECHIARO D'ACQUI (AL) - VIA NAZIONALE 7 TEL. 0144.92402

PRUNETTO (CN) - VIA ROMA VECCHIA 1 TEL. 338 577 5009

L'acqua delle
Alpi marittime

Calizzano[®]

ACQUA MINERALE
FONTI BAUDA

RESIDUO FISSO
SOLO 44,6 mg/l



L'Acqua ideale per i
LATTANTI



www.acquamineralecalizzano.it 

L'ULTIMA CAMPANELLA PER I PROFESSORI GIAMELLO E PORTA. LA VALBORMIDA E GLI STUDENTI LI RINGRAZIANO.



L'Itis-Ipsia di Cairo Montenotte è in festa: i professori Luigi (Gino) Giamello e Fulvio Porta hanno raggiunto la meritata pensione. Colleghi e studenti hanno celebrato assieme il traguardo raggiunto. Affermati professionisti con opere eseguite anche nel quadro di progetti "strategici" nazionali, gli ingegneri Giamello e Porta hanno garantito a generazioni di studenti valbormidesi quel bagaglio di competenze aggiornate e l'autorevolezza derivante dal contatto quotidiano con il mondo del lavoro, spesso mancante in altre realtà. Questo legame indissolubile tra scuola e lavoro è stato da sempre una delle caratteristiche tradizionali dell'Istituto, sito in via Allende. E non è un caso che, a

fine anni Ottanta, l'Itis "G. Ferraris" di Cairo Montenotte sia stato una delle quattro scuole scelte in tutta Italia dal Ministero della Pubblica istruzione di Roma per testare la riforma degli Istituti tecnici. Per una fortunata congiuntura, allora apprezzati professionisti unirono la loro attività a quella di insegnanti a scuola, con enormi vantaggi per la collettività. Gli ingegneri Giamello e Porta appartengono a quella prestigiosa schiera di loro colleghi, le cui punte sono state - fra gli altri negli anni - i professori Paolo Taramasso, Franco Lolli (consulente del Ministero), Roberto Berta (esperto di istruzione professionale), Gaetano Aliberti (pluridecorato vincitore di concorsi nazionali assieme agli studenti), gli indimenticabili Luciano Scarzella e Graziano Colombo, il compianto Filippo Lagasio. I loro allievi, i prof. Ing. Davide Oliveri e Mirco Traversa, hanno ora il non facile compito di continuare questa tradizione. Una tradizione che garantisce alla comunità scolastica della Valbormida utenza con un alto grado di capacità (stando alle rilevazioni indipendenti delle Agenzie specializzate), un accesso diretto alle aziende del territorio grazie ai progetti di Alternanza scuola-lavoro (utilizzati sotto altre forme fin dal 1994 dall'Itis "G. Ferraris" di Cairo M.te e dall'Ipsia "Da Vinci" di Cairo M.te) e anche la preparazione per arrivare alla laurea a pieni voti presso il Politecnico di Torino o l'Università di Genova. La certosina dedizione al lavoro, l'incommensurabile



abile abilità comunicativa, l'entusiasmo e i sorrisi uniti al giusto grado di bonaria severità sono stati il tratto caratteristico dei professori Giamello e Porta, a cui vanno i ringraziamenti di intere generazioni di studenti valbormidesi. In centinaia li hanno festeggiati in un "party ad hoc" ai primi di luglio.



Beppe English

PROPOSTE PER LA VAL BORMIDA

Proposta per dedicare le panchine dei giardini pubblici cittadini del comprensorio valbormidese, alla memoria di donne e uomini che, attraverso il loro ingegno artistico e imprenditoriale, hanno reso grande la loro città natale. Carcare è stato il comune antesignano di una, per taluni aspetti, simile iniziativa intitolando anni fa alcuni parchi ai medici condotti.



In molte città e paesi della nostra penisola, si vanno diffondendo, da un paio di anni a questa parte, originalissime iniziative promosse dalle Amministrazioni comunali, volte a dedicare, mediante una targa, le panchine dell'arredo urbano cittadino, a uomini e donne, che attraverso il loro ingegno, hanno reso grande il luogo dove sono nati o vi hanno vissuto. Un esempio a cui guardare con attenzione ci arriva da quanto ha realizzato l'Amministrazione comunale della Lan-

terna, nel quartiere della Foce a Genova. Uno spazio adibito a giardino pubblico è stato infatti completamente ripensato, posizionando targhette sulle spalliere delle panchine, che recano il nome dei cantautori, musicisti direttori di orchestra, che per uno strano gioco del destino hanno vissuto, anche in palazzi distanti pochi metri uno dall'altro. Come nel caso di Luigi Tenco, Bruno Lauzi, e i fratelli arrangiatori Gian Franco e Gian Piero Reverberi (diresse a Sanremo lo stesso Tenco nella sua ultima "Ciao amore ciao") e il paroliere Giorgio Calabrese. Bar ritrovo che hanno frequentato insieme e sempre nello stesso periodo, anche Umberto Bindi, De André e Gino Paoli. Al nucleo originale si aggiunsero poi altri interpreti quali Nino Ferrer, l'arrangiatore Augusto Martelli, Ivano Fossati, affiancati da importanti cantanti e gruppi musicali: Joe Sentieri, Michele, I Ricchi e Poveri, i New Trolls, i Delirium, fino ai Matia Bazar, i Trilli ma l'elenco sarebbe ancora lungo. Insomma una sorta di ritrovo di "quattro amici al bar, che volevano cambiare il mondo" rievocato poi in anni recenti, nella omonima canzone del Maestro dei cantautori genovesi, Gino Paoli. Si trattava del bar Igea posto all'angolo tra via Cecchi e via Casaregis al fondo di via Brigade Partigiane in zona Foce. Oggi il locale esiste ancora, ma è stato ribattezzato Mini Mixing. Una targa in marmo è stata affissa sulla parete su cui è inciso "Di questo bar l'allora Bar Igea, Luigi Tenco in compagnia di altri cantautori, fece dal 1958 al '67 il suo "posto delle fragole". A testimonianza dell'importantissimo ruolo di aggregazione, svolto dal locale, negli anni formativi dell'adolescenza di questi straordinari ragazzi che attraverso il continuo scambio e contrapposizioni di idee e di interminabili notturne discussioni, hanno poi fornito le tematiche poetiche per la nascita dei loro indimenticabili successi musicali. Ponendo le basi per la nascita della cosiddetta "Scuola genovese della canzone d'autore" che ha letteralmente cambiato le sorti della musica italiana. Traendo quindi spunto da questi originali e importanti risultati, avanziamo un suggerimento che le Amministrazioni comunali savonesi e della Val Bormida, nel solco di quanto già realizzato a Genova, potrebbero mettere in cantiere. Con una spesa modesta che non provocherebbe crisi al bilancio.

A Cairo, ad esempio, le panchine dei giardini di Piazza della Vittoria si potrebbero dedicare alla folta schiera dei maestri della pittura e della scultura. Ne citiamo solo alcuni, da quelli storici a cavallo tra Otto/Novecento

Carlo Leone Gallo, Felice Serono, Domingo Motta, Alfredo Rodino, ai contemporanei e recentemente scomparsi Giorgio Moiso, Ermanno Morelli, Roberto Gaiezza, Gian Carlo Masolo, Giuseppe Scaiola, Francesco Jiriti, e ancora Anna Brocero, Giolli del Carretto, Anna Bonifacino. Senza dimenticare i musicisti: dai Maestri delle due bande comunali di cui Cairo un tempo si poteva vantare, Angelo Candia (Cittadina) e Giuseppe Sarzanini (Filarmonica) e ancora



ancora Silvio Monticelli al cui genio musicale si deve l'invenzione dell'originalissimo gruppo bandistico "La Scarampola", fino all'indimenticabile cantautore Mario Panseri. Ai preziosi lavori di storia locale svolti da Ettore Zunino e Federico Patetta, fino alle più recenti ricerche portate avanti che dal dott. Domingo Rodino e da don Vincenzo Scaglione. Se poi ci si rende conto che le panchine son poche, rispetto ai personaggi degni di nota, si potrebbe rimediare ricorrendo ad una targa con doppia dedica. Lo stesso può valere e quindi estendersi agli altri parchi dei vicini Comuni. A titolo d'esempio, ne elenchiamo solo due: Altare, e Carcare. I Monsù in primis, con i prestigiosi Maestri vetrai, e le storiche dinastiche famiglie dei Bormioli, Saroldi, Brondi, Buzzone, alle quali poi se ne aggiunsero molte altre, custodi di un talento millenario e di tecniche segrete. Fondarono nel 1856 il primo consorzio italiano di autogestione operaia, la S.A.V. esportando la loro arte in tutta Europa. Senza tralasciare il finissimo poeta e critico letterario Aldo Capasso e la moglie, divenuta poi sua instancabile vestale, la poetessa caraibica Florette Morand. Impossibile poi non ricordare il grande trombettista Saturnino Mirengi, in arte "Saturno" che con la sua orchestra, il Bataclan fu tra i primi, a metà anni '30, a far conoscere il jazz, nell'hinterland savonese. Si esibì a Torino con Fred Buscaglione, suonò con l'orchestra di Cinico Angelini, diede lezioni ad un giovanissimo Nini Rosso, di cui resta, tra le altre, la sua magistrale interpretazione de "Il Silenzio" (il Comune di San Michele Mondovì ne celebra nel mese di luglio il centesimo anniversario della nascita).

A Carcare, nella scenografica Piazza Cesare Caravadossi, contornata da splendidi imponenti secolari platani, che le conferiscono una coinvolgente atmosfera di luminosità impressionistica, le panchine si potrebbero dedicare alla memoria dei pittori della cosiddetta Scuola grigia. Uno tra tutti Ernesto Rayper, di Stella Gamera, caposcuola dei Grigi che immortalò molti scorci del paese. Andrebbe inoltre evidenziato l'operato della prof. Maria Morichini Rebufello (1923- 2008), storica preside del Liceo classico e scientifico San Giuseppe Calasanzio, fondatrice dello Zonta Club, e del Centro culturale di Educazione permanente, autrice di ricerche e saggi storici. Con riflettori puntati, o meglio con targa dedicata anche a un grande imprenditore carcarese, Nello Comparato (1931-2020) geniale inventore del metodo Diasol e la fondazione dell'importante azienda, oggi leader nel settore dell'impiantistica termoidraulica. Iniziative certo da sviluppare e approfondire che, tuttavia, come abbiamo già sottolineato, non dovrebbe troppo pesare sui perenni asfittici, budget comunali. Un grande pannello esplicativo, posto al centro del parco, potrebbe riassumere i tratti biografici salienti dei personaggi citati. L'appuntamento quindi nel parco ricreativo non sarà più anonimo, ma personalizzato con l'invito magari a incontrarsi sulla panchina altarese di Saturno, più swing e vivace, anziché in quella più suggestiva di Florette Morand, preferendo magari riposarsi nella panca Cairese, ventilata e luminosa, dedicata agli accesi colori post-macchiaioli, di Ermanno Morelli, rispetto ad un'altra in grado di catturare, tra lo stormire delle foglie, sonorità evocative del fraseggio musicale, che rimanda alle composizioni pianistiche di Mario Panseri.

Vanni Perrone



Il Culto - Seguito di Tanatopolis

di Juri Lequio

Dopo aver affrontato Askanaroth, Arthur intraprende un nuovo viaggio: fondare un culto dedicato proprio al Re dei Demoni.

Per riuscirci, dovrà trovare dieci ingredienti arcani, necessari per creare una bevanda rituale da consumare durante le cerimonie oscure. La sua missione lo condurrà nuovamente a Tanatopolis, tra creature aberranti, luoghi dimenticati e presenze che sfidano la logica. Nuovi personaggi incroceranno il suo cammino — alleati? Inganni? Visioni? Anche questa volta, il racconto sarà accompagnato da una serie di illustrazioni originali che guideranno il lettore tra le ombre, passo dopo passo, nel cuore pulsante dell'oscurità. Perché nessuno torna a Tanatopolis senza cambiare. E questa volta, il cambiamento potrebbe essere irreversibile.

WOLF 74

I guardiani celesti

di Alberto Luppi Musso

Tre ragazze.

Un destino scritto tra le stelle.

Astrid, Akanke e Tsumugi non sono eroine perfette: combattono con i loro problemi scolastici, la paura e se stesse.

Ma quando il mondo viene minacciato dalle Flotte Nere, solo loro possono risvegliare Wolf 74, il gigantesco mecha costruito dal professor Montgomery.

Tra battaglie, amicizie e scelte difficili, le tre pilote scopriranno quanto, in realtà, siano forti. Un'avventura dove la tecnologia incontra l'anima e il coraggio diventa luce: un viaggio tra mecha e shōjo.





**La “Piana” di Rocchetta...
uno scrigno e i suoi gioielli**
di Cesare Grosso e Maurizio Oniceto

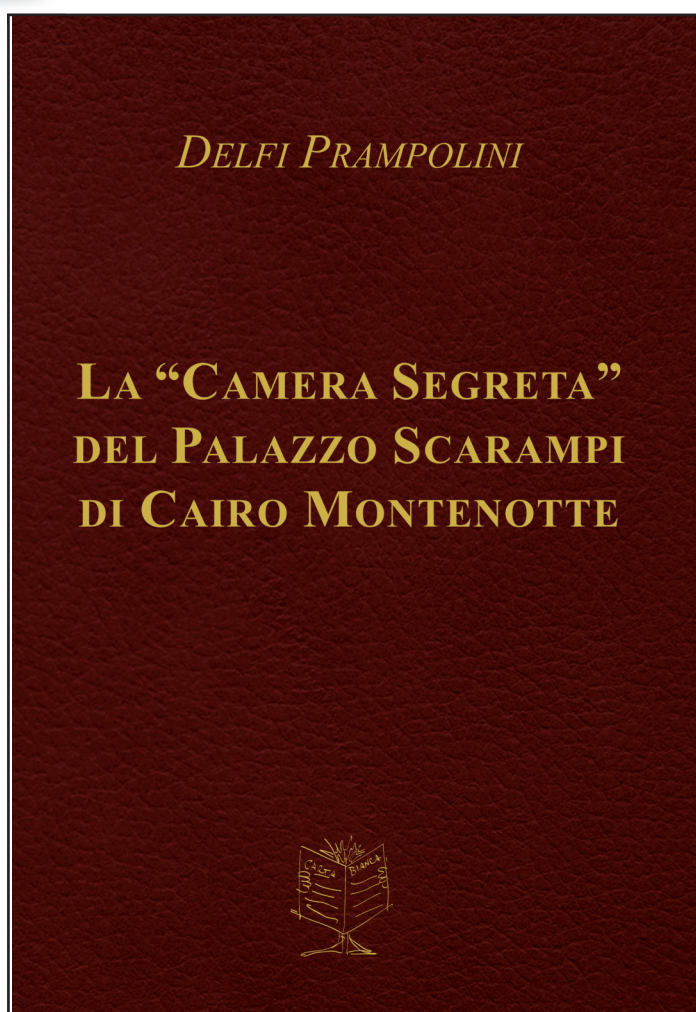
Il libro è un “palcoscenico” d’arte fuori dagli schemi, dove l’artista è madre natura e le opere d’arte sono le immagini e le fotografie.

Si svelano, così, le forme, i colori e le presenze silenziose che abitano la “Piana”: un patrimonio naturale spesso invisibile agli occhi di chi lo attraversa.

Non è un manuale scientifico, nè un classico fotolibro, ma una piacevole opera che invita ad osservare l’avifauna ed a riconoscere la straordinaria ricchezza di un territorio, contribuendo a sensibilizzare e creare consapevolezza sul dovere di preservare, difendere e tutelare tutti “i personaggi” che popolano la Piana di Rocchetta.

**La “camera segreta” del Palazzo
Scarampi di Cairo Montenotte**
di Delfi Prampolini

Delfi Prampolini, avvocato civilista e penalista, da anni appassionato di storia locale, si cimenta in questo lavoro sulla propria città alternando momenti di puntuale rigore storico-giuridico ad altri di più agevole respiro nella narrazione del folclore locale. Il testo esplora la storia di Cairo, di Palazzo Scarampi e ipotizza le funzioni della “Camera Segreta” da lui scoperta. Il tutto arricchito da fotografie scattate nelle vie del centro storico.



FIERA NAZIONALE DELLA NOCCIOLA DI CORTEMILIA

IL PROGRAMMA

Il Comune di Cortemilia è un gioiello di quell'area geografica nota come "Alta Langa". L'espressione "Alta Langa" non connota solo una località presente sulla cartina, ma indica un insieme di tradizioni, valori e bellezze paesaggistiche mozzafiato. Quando si pensa all'Alta Langa, la mente corre ai luoghi fenogliani e pavesiani, costellati di vigneti e nocciuleti; corre al riconoscimento che i Paesaggi vitivinicoli del Piemonte di Langhe-Roero e Monferrato hanno ottenuto da parte dell'UNESCO nel 2014, divenendo così Patrimonio dell'Umanità. Ma soprattutto, parlare di Alta Langa significa mantenere sempre vivo il rapporto con le tradizioni e le radici che hanno plasmato la cultura di questa spettacolare e magica terra, che si è sempre mantenuta viva, vera ed autentica. Cortemilia onora ogni anno questo legame con la Fiera Nazionale della Nocciola. Circa 2200 abitanti animano quotidianamente il comune, rendendolo uno dei paesi più popolosi dell'Alta Langa. Appartiene al circuito dei "Borghi sostenibili del Piemonte", progetto promosso dalla Regione Piemonte avente l'obiettivo di promuovere località e destinazioni turistiche sostenibili, valorizzando e premiando le iniziative rivolte alla tutela dell'ambiente e al turismo responsabile. Cortemilia inoltre ha conquistato il primato di località turistica piemontese, rientra tra i Comuni con il miglior rapporto tra offerta culturale ed impatto ambientale ed ha ricevuto il riconoscimento di "Comune Sostenibile" agli EXPO AWARD 2025. È ricca la storia di Cortemilia e affonda le radici nelle popolazioni italiche che si sono stanziato nel territorio molto prima della conquista romana; da quell'epoca storica, poi, è sempre stata una zona abitata: un patrimonio culturale, che ha plasmato anche il paesaggio, che il comune sa valorizzare e promuovere. Cortemilia è conosciuta anche come l'indiscussa capitale della Nocciola Tonda Gentile: una varietà unica che si trova esclusivamente in questa zona, dove il terreno delle colline offre il giusto equilibrio per garantire alle piante una crescita ottimale; intorno ad essa ruota una buona parte delle attività produttive locali, dedicate alla lavorazione ed alla trasformazione di questo piccolo frutto in granello, pasta, farina. Proprio a questo frutto Cortemilia dedica uno degli appuntamenti più significativi per il territorio: la Fiera Nazionale della Nocciola, che si svolge ogni anno ad agosto e che rappresenta un'occasione importante per promuovere il territorio, visto il grande interesse suscitato pubblico, negli operatori e nei mass-media. La fiera riesce a richiamare un notevole numero di turisti, attratti dalle eccellenze locali.

Il programma dell'edizione 2026

Aspettando la Fiera venerdì. 14 agosto dalle ore 19.30 presso il borgo La Pieve ha inizio la Festa della Pieve. Durante la serata si balla e si canta con la band "Glamour live music". **Sabato 15 agosto**, alle ore 11.00 presso la Chiesa della Pieve di Santa Maria la Santa Messa e, alle ore 21, nel medesimo luogo, "Pastime with good company", concerto di Ensemble "I Fortunelli". **Sabato 22 agosto**, alle ore 18.00 davanti al Palazzo Municipale, è prevista l'inaugurazione della 72^a Fiera Nazionale della Nocciola. Regione ospite di questa edizione sarà il Trentino Alto Adige. Durante l'inaugurazione verrà consegnata la Nocciola d'oro a Federica Russo Galla, tra le più autorevoli interpreti della pasticceria italiana contemporanea e recentemente insignita del titolo di Maestra dell'Arte della Cucina Italiana - sezione Pasticceria. Nel corso della serata inaugurale, si svolge la tradizionale passeggiata enogastronomica per le vie del paese (dalle ore 19.30, nelle vie del centro storico). Al tempo stesso, le piazze del paese sono animate da gruppi musicali. Alle 23.30 un meraviglioso spettacolo pirotecnico avvolge Cortemilia, e questo ricco sabato inaugurale si chiude con un djset di "FM Disco Explosion", per far ballare i giovani a partire dalla mezzanotte. **Domenica 23 agosto**, a partire dalle ore 9.00 i borghi di Cortemilia ospitano la Fiera Nazionale della Nocciola, con bancarelle dei prodotti tipici del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Veneto, del Trentino Alto Adige e di altre regioni d'Italia, il Mercatino della roba vecchia e antica, l'esposizione delle macchine agricole e la postazione mobile di Radio Vallebelbo. Alle ore 11.00 un Talk dedicato ai prodotti tipici del Trentino Alto Adige che incontrano la nocciola. A partire dalle 12.30 apre ufficialmente "Casa Nocciola", lo stand gastronomico allestito all'interno del Chiostro del Convento Franciscano a cura della Proloco di Cortemilia. Nel pomeriggio, alle 16.00, sfila per le vie del paese il tradizionale Corteo delle Nizurere, seguito da Sbandieratori e Musicisti del Borgo Moretta di Alba che animeranno la sfilata. Alle 18.30 in Piazza Oscar Molinari, aperitivo culturale con Paolo Tibaldi, che presenta il suo libro "Abitare il piemontese". Modera l'incontro Fabio Gallina; in collaborazione con la Libreria "Liberi tutti". Sempre domenica 23 agosto, alle ore 19.30 apre "Casa Nocciola", lo stand gastronomico che rimarrà aperto anche durante le serate in settimana, ed alle 21.30 "Kinder Police" in concerto. Tutto presso i locali del Convento Franciscano. **Martedì 25 agosto** alle ore 17.00 presso lo sferisterio comunale si terrà il "Memorial Romano Cane e Gianni Brezzi", sfida al cordino, con i quattro capitani che hanno guidato il "Nocciolo Marchisio Cortemilia". Alle ore 19.30: apertura dello stand gastronomico "Casa Nocciola" e, dalle ore 21.30, "Divina Show" in concerto, presso il Convento di San Francesco. All'interno della settimana della fiera si svolgono inoltre altri momenti culturali, serate di danza, incontri letterari ed appuntamenti enogastronomici. **Mercoledì 26 agosto** presso i locali del Convento Franciscano apertura di "Casa Nocciola" con la cena a base

di bollito misto alla piemontese; la serata prosegue con l'esibizione dei ballerini della scuola di ballo "Universal Dance" di Canelli e con l'Orchestra "Sonia De Castelli" e la partecipazione di Fiorenzo Tassinari al Sax. **Giovedì 27 agosto:** Aperitivo Culturale con Laura Formenti (ore 18.00, Piazza Roma, in collaborazione con la Libreria "Liberi Tutti"), seguito, oltre all'apertura di "Casa Nocciola", nei locali del Convento Franciscano, dal 50° Festival della Canzone Cortemilese, a cura di "Promoter 2000" alle ore 21.00. Si esibiranno Filippo Gallo e Aurora Severino campioni di danza sportiva. Imperdibile appuntamento **venerdì 28 agosto:** Ivana Spagna in concerto, dalle ore 21.30 presso il Parco La Pieve.



Ivana Spagna è una delle artiste italiane più conosciute a livello internazionale. Attiva da oltre 50 anni, ha raggiunto il successo mondiale negli anni '80 con le hit *Easy Lady* e *Call Me*, quest'ultima arrivata al n. 2 della classifica britannica, il miglior risultato mai ottenuto da una cantante italiana nel Regno Unito. Nel corso della sua carriera ha venduto oltre 10 milioni di dischi nel mondo, ottenendo nel 2006 il Disco d'Oro alla carriera della FIMI. Ha pubblicato 17 album e più di 50 singoli, partecipando più volte al Festival di Sanremo e interpretando in italiano il celebre brano *Il cerchio della vita* per il film Disney "Il Re Leone". Una presenza capace di unire generazioni diverse grazie a un repertorio che spazia dalla dance internazionale alla grande musica italiana. **Sabato 29 agosto** invece, il centro storico di Cortemilia si trasforma in un grande festival dedicato a fumetti, videogiochi, cosplay, cultura pop, Giappone e Corea con il "Cortemilia Comics & Games". Novità di quest'anno il tema K-pop Demon Hunters, con spettacoli, showcooking, workshop, panel e tante attività distribuite nei due borghi. Ospiti d'eccezione le doppiatrici Giorgia Brunori, Beatrice Maruffa e Camilla Marcucci, affiancate da numerosi autori, illustratori e content creator. In programma spettacoli di taiko, arti marziali, esibizioni K-pop, tornei di videogiochi, laboratori, arena Laser, area Lego, raduno e gara cosplay con una giuria di esperti e un gran finale con Dj Dee dalla Corea. Una giornata ad ingresso gratuito dedicata alla fantasia e al divertimento, pensata per appassionati, famiglie e per tutte le età. Dalle ore 21.30 al Parco La Pieve, Festa della Leva 2008. **Domenica 30 agosto** è ricca di eventi. Dalle ore 9.00 i borghi di Cortemilia ospitano la Fiera Nazionale della Nocciola, con bancarelle dei prodotti tipici del Piemonte e di altre regioni d'Italia e l'esposizione delle macchine agricole. Ore 12.30 apertura dello stand gastronomico "Casa Nocciola". Dalle ore 15.30 il gruppo "Cui da ribòte" e gli sbandieratori e musicisti del Borgo Santa Barbara animeranno le vie del paese. Alle ore 17.00 rappresentazione teatrale di "Nella di Cortemilia" a cura del Borgo Santa Barbara di Alba. Dalle ore 21.30, nell'unica data piemontese del suo Summer Tour 2026, salirà sul palco del Parco La Pieve **Samurai Jay**, una delle nuove voci più influenti della scena *urban* italiana. Ha conquistato il pubblico grazie a uno stile che unisce rap, melodia e sonorità contemporanee. In pochi anni ha collezionato oltre 3,7 milioni di ascoltatori mensili su Spotify, con brani di grande successo come *Halo* (oltre 52 milioni di stream) e *Ossessione* (oltre 59 milioni di stream). Nel 2026 ha partecipato per la prima volta al Festival di Sanremo con *Ossessione*, raggiungendo il primo posto della Top 50 Italia di Spotify, entrando nella Top 200 Global e superando il milione di ascolti giornalieri. Con milioni di stream e dischi certificati, Samurai Jay rappresenta oggi uno degli artisti più seguiti e promettenti della nuova musica italiana. Entrambi i concerti saranno ad ingresso libero e quello di venerdì 28 sarà con posti a sedere limitati. Punto ristoro e servizio bar disponibili nell'area adiacente ai concerti dalle ore 18.30. La fiera si conclude con altri due appuntamenti importanti. **Sabato 5 settembre** alle ore 17.00 in Piazza Oscar Molinari una serata dedicata a "Nella di Cortemilia". L'appuntamento ruota attorno al mito cortemilese, evocato dall'incontro di due eccellenze enogastronomiche unite da una suggestione: creare un dolce dedicato a Nella di Cortemilia. Il barbaresco "A Silvana" dell'azienda vitivinicola Massimo Rivetti arrivata a Cortemilia con qualificanti investimenti si affida alla saggezza della pasticceria Canobbio per valorizzare la nocciola in modo creativo e contemporaneo. La presentazione del dolce diventa festa, attraverso tanti contributi. Il fumettista Alejandro Dini presenterà il volto di Nella, mentre lo scrittore cortemilese Luigi Sugliano attualizzerà la storia. Saranno gli amici di Coumboscuro a evocare con le canzoni di Fabrizio De André la suggestione più grande: che il mito di Nella di Cortemilia abbia avuto parte nell'ispirazione della intramontabile ballata "Canzone di Marinella". **Domenica 6 settembre**, la Confraternita della Nocciola di Cortemilia consegna il premio Cortemilese DOC a Iva Celano (ex insegnante) ed il Premio Fautor Langae - Nocciola d'oro 2026 a Giuliana Cirio (Direttore generale Confindustria Cuneo), Patrizia Sandretto Re Rebaudengo (Collezionista d'arte) e Paola Veglio (Imprenditrice). Sempre nella mattinata viene conferito anche il premio "Ambasciatore della Nocciola nel Mondo" ad Aurora Cavallo (Cuoca e food content creator), il premio "Ambasciatore della nocciola a vita" a Luciana Littizzetto (attrice e scrittrice) ed il premio "Una vita per la nocciola", quest'ultimo promosso dalla Nocciole Marchisio Spa. Presenta Fabio Gallina.

Ufficio Turismo Comune di Cortemilia

Spectacula

Giovedì 6 agosto

Piazza Della Vittoria

ore 19:00 Parata di Presentazione
Artisti/Compagnie e Spettacoli presentata da
Mirko Bagnoli

ore 19:20 Compagnia "Arkana Pipe Band"
ore 19:50 Compagnia "La Danza è"
ore 20:10 "Il Paggio dei Clerici Vagantes"
ore 21:00 "Tumulum Tympana"
ore 21:20 Compagnia "Atmosfera Danza"
ore 21:40 Compagnia "Circa Teatro"
ore 22:00 "Fire Aida"
ore 22:35 "Thierry Nadalini"
ore 23:10 Compagnia "Lumacorni"
ore 23:35 "I Giullari del Carretto"
"Gnamme" Il Giullare Piazza XX Settembre

Anfiteatro

ore 20:10 Compagnia "Atmosfera Danza"
ore 20:40 "Thierry Nadalini" (Chimere &
Compagnia)
ore 21:30 Compagnia "La Danza è"
ore 22:30 "Il Paggio" dei Clerici Vagantes

Compagnie ed artisti itineranti

Arkana Pipe Band, Lumacorni, Circa Teatro,
Tumultum Tympana, Fire Aida, Gnamme

Venerdì 7 agosto

Piazza Della Vittoria

ore 19:00 Parata di presentazione
Artisti/Compagnie e Spettacoli presentata da
Mirko Bagnoli
ore 19:20 "Lumacorni"
ore 19:50 "Il Paggio dei Clerici Vagantes"
ore 20:40 "Tumultum Tympana"
ore 21:00 Compagnia "Circa Teatro"
ore 21:30 Sfilata del "Corteo Storico
Medievale"
ore 22:15 "Fire Aida"

ore 22:45 "Thierry Nadalini" (Chimere &
Compagnia)

ore 23:15 Compagnia "Arkana Pipe Band"
ore 23:45 Compagnia "I Giullari del Carretto"
"Gnamme" Il Giullare al Centro di Piazza XX
Settembre

Anfiteatro

ore 21:20 "Thierry Nadalini" (Chimere &
Compagnia)
ore 22:30 "Il Paggio dei Clerici Vagantes"

Compagnie ed artisti itineranti

Arkana Pipe Band, Lumacorni, Circa Teatro,
Tumultum Tympana, Fire Aida, Gnamme

Sabato 8 agosto

Piazza Della Vittoria

ore 19:00 Parata di Presentazione e
Artisti/Compagnie e Spettacoli presentata da
Tommaso Taurisano dei "Novus Amor"
ore 19:20 Compagnia "Arkana Pipe Band"
ore 19:50 Atmosfera Danza
ore 20:10 "Il Paggio dei Clerici Vagantes"
ore 21:00 "Tumultum Tympana"
ore 21:20 Compagnia "La Danza è"
ore 21:40 Compagnia "Circa Teatro"
ore 22:00 "Fire Aida"
ore 22:30 "Thierry Nadalini" (Chimere &
Compagnia)
ore 23:10 Compagnia "Lumacorni"
ore 23:40 Compagnia "I Giullari del Carretto"
"Gnamme" Il Giullare al Centro di Piazza XX
Settembre

Anfiteatro

ore 20:10 Compagnia "La Danza è"
ore 20:30 "Thierry Nadalini" (Chimere &
Compagnia)
ore 21:30 Compagnia "Atmosfera Danza"
ore 22:30 "Il Paggio" dei Clerici Vagantes

Chiesa di San Lorenzo

ore 21:00 Concerto "Z.E.B.O."

Zero Emission Baroque Orchestra presenta:
"Nitida Stella"

Mottetti, laudi, danze e balletti da un codice
francescano del XVII secolo.

La composizione è di János Kájon (1629-
1687), frate francescano vissuto nell'Europa
orientale del XVII secolo, musicista e organista.

Il concerto sarà giocato sulla compresenza di
due tipologie differenti d'organico, quella con
violino, voci e basso continuo e quella, più
arcaica, costituita da un ensemble di fiati.

Organico:

Antonietta Boaretto, Mirella Soranzo:
danzatrici

Giorgio Leonida Tosi: voce, violino

Sonia Hrechhorowicz: cembalo

Roberta Pregliasco: trombone

Lucio Paolo Testi: bombardia

Ninon Dusollier: fagotto

Ariadna Quappe: cornetto

Compagnie ed artisti itineranti

Arkana Pipe Band, Lumacorni, Circa
Teatro, Tumultum Tympana, Fire Aida, Gnamme

Domenica 9 agosto

Piazza Della Vittoria

ore 19:00 Parata di Presentazione

Artisti/Compagnie e Spettacolo presentata da
Tommaso Taurisano dei "Novus Amor"

ore 19:20 Compagnia "Lumacorni"

ore 19:50 "Il Paggio" dei Clerici Vagantes

ore 20:40 "Tumultum Tympana"

ore 21:00 Compagnia "Circa Teatro"

ore 21:30 Sfilata del "Corteo Storico
Medievale"

ore 22:15 "Fire Aida"

ore 22:45 "Thierry Nadalini" (Chimere &
Compagnia)

ore 23:15 Compagnia "Arkana Pipe Band"

ore 23:45 Compagnia "I Giullari del Carretto"

"Gnamme" Il Giullare al Centro di Piazza XX
Settembre

Anfiteatro

ore 21:30 "Thierry Nadalini"

(Chimere & Compagnia)

ore 22:30 "Il Paggio" dei Clerici Vagantes

Compagnie ed artisti itineranti

Arkana Pipe Band, Lumacorni, Circa Teatro,
Tumultum Tympana, Fire Aida, Gnamme

Lunedì 10 agosto

Piazza Della Vittoria

ore 19:10 Parata di Presentazione

Artisti/Compagnie e Spettacoli presentata da
Tommaso Taurisano dei "Novus Amor"

ore 19:30 Compagnia "Arkana Pipe Band"

ore 20:00 "Il Paggio" dei Clerici Vagantes

ore 20:45 "Tumultum Tympana"

ore 21:00 "Tommaso Taurisano" dei Novus
Amor

ore 21:30 Sfilate dei Cortei e Rievocazione
Storica

22:10 "Thierry Nadalini" (Chimere &
Compagnia)

ore 22:45 Spettacolo di FUOCHI D'ARTIFICIO

ore 23:15 Compagnia "Lumacorni"

ore 23:45 Compagnia "I Giullari del Carretto"
"Gnamme" Il Giullare al Centro della Piazza
della Vittoria

Anfiteatro

ore 20:30 "Thierry Nadalini"

(Chimere & Compagnia)

ore 22:00 "Il Paggio" dei Clerici Vagantes

"Gnamme" Il Giullare al Centro di Piazza XX
Settembre

Compagnie ed artisti itineranti

Arkana Pipe Band, Lumacorni, Tumultum
Tympana, Gnamme

Ferrania Film Museum

Apertura straordinaria in occasione di Cairo
Medievale dalle ore 17,30 alle 24,00

STREPITOSA “25^a STRACAIRO”



Cairo Montenotte

È stata una grande edizione la “25^a della “StraCairo”, organizzata con passione e competenza dall’Atletica Cairo, che ha registrato ben 227 partecipanti nelle varie competizioni: ragazzi, cadetti, donne e adulti.

I dati riguardano le atlete e gli atleti di Cairo.

Nella gara degli Esordienti, che vede la doppietta maschile con Filippo Campailla e Giacomo Negri e la cinquina femminile con Alice Bergamasco, Anna Garbarino, Viola Negri, Greta Ghia e Aina Colombo, il secondo posto è per Alberto Rabioglio tra i Ragazzi, mentre, tra i Cadetti, Gabriele Lenzi è secondo, Nicola Voto terzo e in campo femminile terza Valeria Nicchitta.

Nella gara degli adulti il successo va a Abdelkarim Ezzouhti e a Aurora Bado, negli Allievi terzo Nicholas Bortoletto, negli Junior secondo Daniel D’Onofrio, nelle Promesse terzo Francesco Bonifacino e quarto Alessio Gagliardo, nella categoria Senoir, dove da buona prova Lorenzo Domenicono, quarta Isabella Bonifacino e sesta Loredana Bertuzzo.

Nelle categorie Master si “schierano”: SM40 quarto Giuliano Brescia, sesto Denis Bordo e settimo Diego Negri; SM45 quarto Simone Aresta e quinto Michele Campailla; SM50 quinto Paolo Gallo e sesto Davide Bergero; SM55 ottavo Stefano Valsetti; SM65 secondo Gabriele Barlocco e SM70 terzo Valter Bianco.

Soddisfattissimo tutto lo staff dell’Atletica Cairo il cui Presidente Vincenzo Mariniello sottolinea: “ E’ stata una grande festa dello sport che manifesta valori e ideali confortati dalla passione e dal lavoro di molti amici che desidero ringraziare: tutti i partecipanti, le società, le autorità, gli sponsor e le batterie dei sostenitori che danno colore ed energia alla manifestazione. L’appuntamento è per la 26.ma edizione”. Sul podio si alternano i vincitori mentre atleti e partecipanti si scambiano i saluti.



Il Sindaco : Paolo Lambertini

Il Presidente dell’atletica Cairo: Vincenzo Mariniello



Il saluto del Presidente dell'AtleticaCairo.

Atleti, benvenuti a Cairo Montenotte! È con grande emozione e orgoglio che vi do il benvenuto, a nome mio personale e di tutto il Consiglio Direttivo dell'ASD Atletica Cairo, a questa 25^a edizione della StraCairo. Vedere la piazza del nostro paese riempirsi di colori, passione e di persone che amano lo sport è la nostra più grande ricompensa. La nostra associazione lavora instancabilmente per promuovere la corsa non solo come momento agonistico, ma come un'occasione per vivere la comunità e valorizzare le nostre strade, i nostri sentieri e il nostro territorio. Desidero esprimere un ringraziamento di cuore a tutti i volontari, pilastri fondamentali di questo evento, che hanno dedicato tempo e passione per rendere tutto perfetto. Un sentito ringraziamento va anche al Sindaco Dott. Paolo Lambertini e a tutta l'Amministrazione comunale di Cairo Montenotte per il patrocinio e il supporto, agli sponsor che credono fermamente nella promozione dello sport locale. Infine, grazie a voi, podisti, che siete

qui per cercare il vostro nuovo record personale, per una sfida con voi stessi o semplicemente per godervi la corsa in compagnia, la vostra partecipazione è il cuore pulsante di oggi. Rispetto per il percorso, per gli avversari e, soprattutto, tanto divertimento. Buona corsa a tutti!

Vincenzo Mariniello



Il saluto dell'Assessore allo Sport Città di Cairo Montenotte.

Anche quest'anno, le vie del nostro centro cittadino torneranno a pulsare di energia e vitalità grazie alla StraCairo, che venerdì 10 luglio 2026 celebra la sua venticinquesima edizione. Un appuntamento atteso, ormai diventato un evento consolidato per Cairo Montenotte, capace di unire sport, benessere, partecipazione popolare e promozione del territorio in un'unica, grande festa collettiva. La corsa, da sempre organizzata con passione e competenza dall'Associazione Atletica Cairo con il patrocinio del Comune, rappresenta molto più di un semplice evento sportivo: è un'occasione di incontro, di condivisione e di valorizzazione della nostra città, che per un giorno si trasforma in un palcoscenico a cielo aperto, animato da atleti, famiglie, volontari e cittadini. Sport e tradizione si intrecciano così in un binomio perfetto, capace di raccontare l'identità autentica di Cairo: dinamica, accogliente, unita. Torna anche quest'anno la "Family Run", alla sua terza edizione, pensata per coinvolgere

bambini, genitori e nonni in un percorso non competitivo dove il piacere di stare insieme supera ogni traguardo. Un momento semplice, ma di grande valore simbolico, dove lo sport si conferma strumento di inclusione, educazione e gioia condivisa. Una manifestazione che onora pienamente i valori che lo sport incarna: rispetto, salute, solidarietà, territorio. Valori che ogni giorno trovano spazio anche nella nostra comunità, grazie all'impegno di tanti cittadini, associazioni e realtà sportive. Do il mio personale benvenuto e di tutta l'amministrazione a tutti i partecipanti, agli accompagnatori e agli spettatori. Che sia per noi tutti una giornata di sport, festa e appartenenza. Correte con il cuore, vivete ogni passo con entusiasmo, e godetevi il calore e la bellezza della nostra Cairo.

Buona StraCairo a tutti!

Marco Dogliotti

**PICCOLI
PREZZI**



MARKET

www.okmarket.it

**IL RISPARMIO
CHE CONTA**



**MILLESIMO
CARCARE
CAIRO M.TTE
ALBISOLA SUP.
CHIUSA P.
PRIOLA
SALICETO
MONESIGLIO**

Via Trento e Trieste, 101, 17017 (SV)

Via Armando Diaz 1, 17043 (SV)

Corso Dante Alighieri, 35, 17014 (SV)

Via S. Giorgio, 37, 17011 (SV)

Vicolo Filanda, 1, 12013 (CN)

SS28, 49, 12070 Priola (CN)

Via I Divisione Alpina Cuneense, 2, 12079 (CN)

Via Roma, 18, 12077 (CN)

RISTRUTTURATO E RINNOVATO: RIAPRE L'OK MARKET DI CORSO DANTE A CAIRO MONTENOTTE

A seguito dei danni riportati a seguito delle alluvioni degli scorsi anni, l'OK Market di Corso Dante riapre le porte: il mini market del gruppo Dimar, gestito dalla famiglia Molinari è tornato ad essere un punto di riferimento per tutta la cittadina.

GIALLOBLU IN PREPARAZIONE AL CAMPIONATO DI ECCELLENZA



Dopo due stagioni di serie "D" la Cairese è tornata nel campionato di Eccellenza della Liguria. La società si sta muovendo per formare la nuova squadra. Come allenatore è stato ingaggiato Pietro Buttu esperto allenatore delle categorie dilettanti, in Eccellenza. Sul fronte partenze e arrivi, ci sono molti nuovi movimenti di giocatori; di grande rilievo è il passaggio al Novara in serie "C" di Gabriel Graziani, centrocampista che si è messo in luce nella scorsa stagione. È poi tornato in gialloblù il

difensore Lorenzo Facello, uno dei protagonisti della promozione in serie "D" del Millesimo. È stato confermato il capitano "Meme Bovieri" e il talentuoso centrocampista Luca Castiglia. Anche il terzino di fascia Andrea Anselmo ha ottenuto il riconoscimento con grande soddisfazione della tifoseria. Dal Celle Varesè è arrivato l'esperto attaccante Edoardo Capra, giocatore di qualità atteso a Cairo da alcuni anni. Dalla Sanremo è stato tesserato il giovane portiere Edoardo Barroero proveniente dalla Loanesi. Sono stati tesserati i gemelli Casazza, uno centrocampista l'altro difensore. Giovani già con esperienza nel Vado: di loro si parla molto bene per i risultati acquisiti nelle squadre dove hanno giocato. È rimasto l'attaccante Thomas Graziani. In ultimo, ma non per importanza, sono arrivati il difensore Lorenzo Gandolfo dall'Imperia fortemente voluto dal Mister Pietro Buttu ed è tornata la forte ala Amza Oubalent che due anni fa in serie "D" aveva disputato un buon campionato. Sono per ora aggregati alla prima squadra alcuni giovani dell'under nazionale dello scorso anno tra i quali i promettenti Turco e Di Lucia. In sintesi è una squadra ancora in allestimento sia in entrata che in uscita e l'allenatore Buttu con tutto il suo staff sono impegnati a costruire una Cairese competitiva e vincente per provare a risalire in serie "D", campionato più consono alla squadra gialloblù. Sarà un campionato di assoluto interesse con i derby con la Carcarese e, probabilmente, con il blasonato Savona, che potrebbe essere ripescato. Le squadre accreditate per i primi posti sono il Rivasamba, il Pietra Ligure e la retrocessa Lavagnese sempre molto competitiva. La società con il Presidente Fabio Bovieri è fortemente impegnata al rafforzamento della squadra gialloblù per mettere a disposizione del nuovo allenatore una squadra in grado di disputare partite di alto livello, anche contro avversari insidiosi. La preparazione è iniziata allo stadio "Brin" il 1° agosto; seguiranno alcune amichevoli e la Coppa Italia alla fine di agosto.

LA STORIA DIMENTICATA IL PONTE DELLA VOLTA

Il ponte della "VOLTA", le cui origini risalirebbe attorno al 115 a.c. è una costruzione in laterizi a due arcate per facilitare il cammino delle legioni Romane dirette verso la GALLIA CISALPINA, attualmente in totale abbandono e ricoperto di erbe e sterpaglie di ogni genere. Un manufatto lungo la strada che prese il nome di "VIA EMILIA SCAURI" la quale si dipartiva dalla via Emilia in prossimità di VADA SABAZIA percorrendo rio TECCI fino a CADIBONA per poi proseguire verso Altare, ed in prossimità della BOCCHETTA svoltare verso le cascate CHIAPPE e la MOBINA per poi scendere verso il fiume Bormida nella zona retrostante l'ex stabilimento della FILM FERRANIA fino ad arrivare al suddetto ponte.

Il tratto BOCCHETTA di ALTARE e il ponte della VOLTA non è mai stato preso in considerazione, il quale, si sarebbe potuto integrarlo nelle mete turistiche, un'ottima camminata percorrendo la via delle legioni romane in territorio boschivo e panoramico. L'ultima attenzione a questo manufatto millenario, risale al 27 Aprile 2004 per l'opera di volontari e dall'Associazione Alpini di Altare. Questo manufatto romanico, il quale negli anni oltre all'usura del tempo, ha fatto fronte alla furia devastante della Bormida, come quella catastrofica del 1900 e la più recente del 28 Settembre 1992, con l'acqua, che sommersa (la struttura) gli tracimava sopra. Purtroppo, se malauguratamente dovesse crollare; come sempre questo verrebbe imputato alla sua vetustà, o alle calamità naturali e giammai alla trascuratezza umana; che non avendone bisogno lo hanno definitivamente condannato fregandosene sia delle sue origini storiche che integrarlo nel turismo come meriterebbe, e che molti paesi limitrofi hanno saputo fare con strutture similari più recenti trascurandone dovuti profitti.

Gianni Toscani

.....

I FORTI DI ALTARE

Molti paesi strutture similari ai forti di Altare hanno saputo sfruttarle a scopo turistico, incrementando gli interessi della comunità.

L'area fortificata di ALTARE ha una estensione di 77.100 mq. Comprende terreni e fabbricati, un tempo adibiti ad uso militare. Sul sito inoltre sembra che anticamente esistesse un'ara romana, come lo avrebbe confermato un piccolo muretto in mattoni di tiporomanico, che si trovava tra i due forti, distrutto dall'ignoranza per facilitare il passaggio dei trattori.

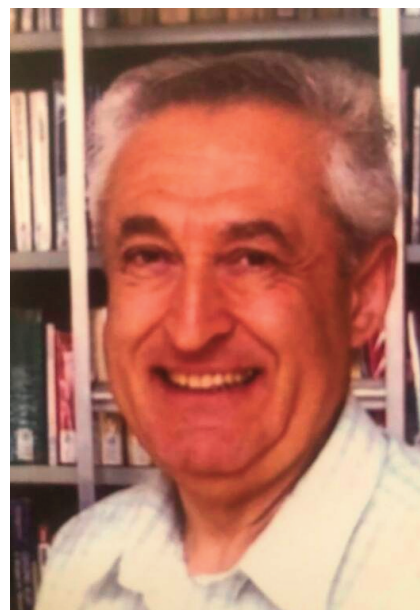
La fortificazione è costituita da un insieme di immobili le cui principali strutture sono denominate Forte Cascinotto e Forte Tecci, questi sono circondati lungo il loro perimetro da un lungo fossato; fanno parte del complesso, la riservetta della Batteria Madonnetta e della Batteria Farinot.

Il tutto costruito difesa dello stato dal 1885 al 1890, avendo individuato nella direttrice del Colle di Altare la via più favorevole per un eventuale esercito invasore che avesse voluto raggiungere senza particolari intoppi la pianura Padana.

L'opera eretta sull'altura a nord denominata Forte Cascinotto, ha una superficie di circa 960 mq, mentre quella sull'altura a sud Forte Tecci ha una superficie di circa 2420 mq; infine le due Tagliate di Altare e Cadibona, sono rispettivamente di 200 e 600 mq unite da una galleria di 300 metri di lunghezza.

In ricordo di Franco Mauro Icardi

La sua è stata un' esistenza all'insegna di valori cattolici e della cultura storica. Franco Mauro Icardi fonda costruisce giorno per giorno i fondamentali che sono testimonianza di vita, diffusione della fede e l'operatività concreta nel sociale senza confini territoriali e geografici con particolare attenzione alla gente umile, indifesa, disagiata ed emarginata. Dopo gli studi in Seminario a Mondovì, percorre studi universitari e internazionali in Belgio, Francia e Lione e opera, come missionario, in Africa Occidentale. Approfondisce le culture locali attraverso ricerche antropologiche, etnologiche e linguistiche presso l'Università di Abidjan in Costa d'Avorio. Rientra in Italia, consegue il diploma di bibliotecario presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e, in seguito, ritorna nella sua terra d'origine. Lavora presso la Biblioteca Civica di Cairo Montenotte e nell'ultimo decennio dirige la Biblioteca Civica di Cengio. La ricerca, i libri, le conversazioni di carattere storico e le conferenze fanno parte



della sua passione e del suo lavoro. Nascono così le pubblicazioni e gli articoli di giornali, pubblicati anche da CartaBianca Magazine, frutto di decennali ricerche e di una scrupolosa attitudine ai particolari e alle fonti classiche con studi che abbracciano periodi che partono dall'Antica Grecia sino ai nostri tempi. Il primo volume "Gli Antichi Liguri e le Ligurie, la Val Bormida e i dolmen di Roccavignale" (edito da I.E.E. di Camerana -Cuneo-) rappresenta l'inizio di una serie di opere riguardanti il territorio, il periodo napoleonico e Cristoforo Colombo, che Icardi sostiene essere nato a Savona. Nei vari ruoli amministrativi, sociali e professionali Icardi diviene un vero pilastro della divulgazione storica e un costante riferimento per il mondo dell'associazionismo e della lettura. Benvoluto e stimato dai colleghi e da tutti coloro che l'hanno conosciuto, lascia un patrimonio morale di alta valenza umana, sociale e letteraria.

Il Direttore, la Redazione e tutto lo staff di "CartaBianca Magazine" e di "ATuttoPallone" partecipano al dolore dei familiari e degli amici nel ricordo di un Maestro, ricco di valori religiosi e civili, di un autore e collaboratore intelligente e capace e di un amico generoso e fedele.

Franco Fenoglio

Di questa opera monumentale, secondo documenti custoditi presso la Sede del Demanio Civile basterebbe farne una formale richiesta senza nulla spendere. Dal 1995 in poi, sono state fatte quattro richieste da Associazioni per d'utilizzo di questa fortificazione con l'impegno di eliminare i pericoli esistenti, pulizia della struttura, per organizzare mostre, feste e visite turistiche.

Queste Associazioni dopo aver visitato la struttura, erano molto entusiaste e facevano grandi progetti come si trattasse di avvenimenti non solo soprannominati ma già funzionanti. Per questo si sono perse ottime opportunità per ravvivare il paese e incrementare un turismo stabile a beneficio di tutti. Con tutte queste possibilità negate vi è quasi il dubbio che sia stato fatto artatamente, ma per quale scopo?. Paradossalmente verrebbe da pensare alla C.I.A.? al K.G.B.? Ai Servizi Segreti Italiani? Visto che è tutt'ora in funzione un'antenna e una camera blindatamente chiusa dalla quale si sentono pervenire rumori di macchinari in funzione; e il Demanio fino a poco tempo fa ne era totalmente all'oscuro. Ora tutto è ricoperto da una intricata vegetazione, da rovi e dall'edera che ricopre le due maggiori strutture celandole alla visuale umana.

Gianni Toscani



ESSO

autolavaggio - self service 24h



**Cairo Montenotte,
corso Marconi 149**



0187 5330092



<https://www.eseitalia.it/>

CartaBianca



A tutto pallone
La rivista della pallanuoto, l'attualità del territorio



LIBRI IN OMAGGIO

PER GLI ABBONATI 2026

a CARTABIANCA e ATUTTOPALLONE

30 euro per 6 MESI

ABBONATI ORA!

Un abbonamento che unisce *cultura, tradizione e radici*



Franco Fenoglio - la Redazione



abbonamenti.cartabianca@gmail.com

ABBONAMENTI:

- NORMALE 30 €
- SOSTENITORE 50 €
- BENEMERITO 70 €



SEZIONE DI SAVONA
GRUPPO DI CAIRO MONTENOTTE



Città di
CAIRO
Montenotte

51° Premio Nazionale L'Alpino dell'Anno 2025

Raduno Sezionale **Cairo Montenotte (SV)** **4-5-6 Settembre 2026**

